IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIV. — Numero 290. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Martedì, 20 Ottobre 1896

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Le divergenze commerciali russo-tedesche

E' noto che una delle cause se non di tensione certo di malumore tra i gabinetti di Berlino e Pietroburgo che si riflettono nelle relazioni fra i due paesi, sono le divergenze commerciali, per appianare le quali il reggente il Ministero russo degli affari esteri, Chichkine, si è recato in questi giorni a Berlino.

Sembra ora che le trattative in via diplomatica tra i due Governi sull'interpretazione di taluni punti del trattato di commercio russo-tedesco, debbano prendere una piega favorevole.

Prossimamente si adunerà a Pietroburgo una Commissione mista russo-tedesca, per appianare quelle divergenze e si presume che dopo poche sedute si giungerà ad un accordo.

Le divergenze datano sino dal principio dell'anno ed in seguito alle insistenze dei commercianti russi si adunò a Pietroburgo nella scorsa primavera una Commissione di periti per discutere i punti controversi. Presumibilmente il materiale raccolto allora dalla Commissione servirà di base ai lavori della Conferenza russo-tedesca che si terrà prossimamente.

Le lagnanze principali della Russia riflettono a quanto si afferma, la limitazione ordinata dal Governo tedesco dell'esportazione dalla Russia della carne e dei suini.

Negli ultimi tempi la carne ed il grasso di maiale non potevano essere importati in Germania. Inoltre il contingente di suini che poteva essere importato settimanalmente dalla Russia nell'Alta Slesia fu ridotto da 1905 a 1300 capi. Dal 1 agosto 1895 sino al 31 luglio u. s. la Russia importò in Germania 3.22 milioni di chilogrammi di carne e 104.198 maiali vivi, cifre queste che in confronto collo scorso anno e dei risultati dell'esportazione dell'Austria-Ungheria, dell'America, dell'Inghilterra e dell'Olanda, accennano ad un forte aumento, che il governo tedesco cerca ora di limitare.

Il *Rigaer Tagblatt* scrive sulle relazioni commerciali russo-tedesche: Si assicura che il governo tedesco sostenga nelle trattative il punto di vista, di non poter fare ulteriori concessioni all'importazione dalla Russia di animali e di prodotti animali, e di mantenere le attuali restrizioni. Essendo la presente situazione una conseguenza delle difficoltà che la Germania crea alla importazione russa di bestiame e di carne, difficoltà che secondo i criteri prevalenti in Russia non sono compatibili collo spirito del trattato di commercio è da attendersi che di fronte a questo contegno della Germania la Russia si valga di tutti i mezzi che stanno a sua disposizione per fare delle rappresaglie.

Il governo russo sarebbe intenzionato di colpire con un dazio più forte una quantità di articoli di importazione, che provengono quasi esclusivamente dalla Germania, e non sono vincolati col trattato. Non appena si adunerà il Consiglio dell'impero, questi provvedimenti sarebbero presi in considerazione.

Alla loro volta i giornali tedeschi minacciano rappresaglie d'indole finanziaria e mentre alcuni consigliano i capitalisti tedeschi a non partecipare al nuovo prestito russo di 600 milioni che sarebbe emesso probabilmente a Parigi, altri giornali affermano che verrebbe ripristinato il divieto alla Banca dell'impero tedesco di anticipare del denaro sui titoli russi.

La *Petersburkija Wiedomosti* crede però che si giungerà nell'interesse commerciale e politico dei due Stati ad un accordo ed esclude assolutamente che si tratti di denunciare il trattato di commercio tra la Russia e la Germania che fu concluso l'anno scorso per dieci anni.

Il consolidamento delle spese militari

Telegrafano da Roma ad un giornale di Milano che l'on. ministro della guerra, alla prossima ripresa del lavoro legislativo, tra gli altri progetti già annunziati, uno ne presenterà per fissare la spesa del bilancio ordinario della guerra, durante il quinquennio dal 1897-98 al 1901-902, nella somma invariabile di 239 milioni, escluse le spese di Africa.

O nell'informazione del giornale milanese vi ha una inesattezza, o il programma militare del governo ha subito, dopo il luglio, un cambiamento, che non sarebbe di piccola entità.

O impropriamente, anzi erroneamente, il giornale milanese ha usato le parole " bilancio ordinario „, o l'aumento che si intende di concedere alle spese per l'esercito, è di parecchi milioni maggiore a quello che fu annunziato nel luglio scorso. Allora si disse infatti che si sarebbero restituite al bilancio della guerra le somme toltegli dopo il 1893, riportandone gli stanziamenti alla cifra di 239 milioni, che la prima amministrazione dell'on. Pelloux, dopo la crisi dell'aprile 1892, aveva ritenuto indicare il minimo del fabbisogno annuale per mantenere gli ordinamenti militari del 1887.

Se invece nella cifra dei 239 milioni non dovesse essere inclusa la spesa straordinaria, la quale oscilla tra i 15 ed i 16 milioni, l'aumento sarebbe notevolmente maggiore.

Ma ciò non può essere ed evidentemente il giornale di Milano è caduto in errore, forse, per poca dimestichezza con i bilanci e la loro fattura.

Il suo errore ci fornisce, nondimeno, la opportunità di alcune considerazioni, che da tempo volevamo fare.

Buono il concetto di fissare per un determinato numero di anni la spesa militare in una cifra costante ed irriducibile, onde sia sottratta alle mobili contingenze delle mobili maggioranze parlamentari, sebbene la cosa possa parere a qualche rigido dottrinario non rigorosamente costituzionale.

Ma, perchè il provvedimento raggiunga tutti i benefici, che per la solidità dell'esercito ne sono sperati, dovrebbe essere corretto nel senso di dichiarare intangibile la sola *spesa ordinaria*, lasciando fuori le spese straordinarie, come se ne lasciano quelle di Africa.

La stabilità degli ordini militari, la loro continuità e la compagine dell'esercito dipendono necessariamente dalla stabilità e continuità degli stanziamenti ordinari. Se si confondono insieme le spese ordinarie con le straordinarie, potrà accadere, stabilito il consolidamento complessivo, che per urgenti ed eccezionali necessità temporanee si debbano accrescere le seconde a danno delle prime, ed allora la desiderata stabilità ritorna ad andarsene in fumo e tutti i pericoli dello stato presente, ai quali si vorrebbe rimediare, si riprodurrebbero.

Naturalmente il consolidamento, se dovesse limitarsi alla parte ordinaria del bilancio, non potrebbe farsi sulla base dei 239 milioni; lo si farebbe su quella di 224 milioni, lasciando al Parlamento di determinare ogni anno il bilancio straordinario, a seconda dei bisogni dell'esercito e della situazione della finanza, precisamente come determinerà quello d'Africa.

Noi temiamo e fortemente temiamo che i risultati militari del consolidamento saranno piccoli e potranno, anche, diventare nulli, se non si adotterà dal Governo e dal Parlamento il temperamento di tenere assolutamente divise e distinte le spese ordinarie, che sono permanenti e devono diventare costanti, da quelle straordinarie, che per la loro natura, come dice la parola stessa, sono temporanee e possono essere soggette, di anno in anno, a sensibili oscillazioni.

Dacchè il governo è risoluto, sembra, a prendere l'iniziativa di un " quinquennato militare „ non faccia le cose a metà ed inviti nettamente la Camera a pronunziarsi sul consolidamento della spesa ordinaria, lasciando impregiudicata la questione delle spese straordinarie ed africane, per le quali mancherà sempre un elemento sicuro di valutazione costante.

Politica e Diplomazia

(S) **Minden**, 18. — E' stato inaugurato oggi il monumento a Guglielmo I, alla presenza dell'Imperatore, dell'Imperatrice, delle autorità e di grande folla.

(S) **Coblenza**, 18. — Il monumento in onore della defunta Imperatrice Augusta è stato. oggi, inaugurato. Vi hanno assistito le locali autorità.

Vienna, 19. — E' annunziata ufficialmente la nomina di sir Horace Rumbold, ministro inglese all'Aja, ad ambasciatore qui. Sir Edmund Monson ha presentato all'Imperatore le lettere di richiamo ed è partito per Parigi.

Pietroburgo, 19. — Notizie giunte qui da Abas-Tuman dicono che lo stato di salute dello Czarevitch è abbastanza soddisfacente. L'Imperatrice vedova, che è ora presso il figlio, tornerà a Pietroburgo alla fine d'ottobre.

Ravenna, 19. — Giunsero i Granduchi Vladimiro per visitare, domani, i nostri monumenti.

Vienna, 19. — L'Imperatore ha conferito la Gran Croce di Santo Stefano al generale barone de Beck, capo dello Stato maggiore generale dell'esercito, che ha compiuto 50 anni di servizio, inviandogliene l'insegne con lettera autografa.

Berlino, 19, ore 21,55. — Si annunzia che il maggiore Wissmann non ritornerà in Africa, stante il suo stato di salute precario e i suoi dissensi coll'ufficio coloniale.

Ancora del trattato italo-tunisino

Dopo il giudizio del sig. Théry, da noi riportato, ci viene oggi sott'occhio quello dell'illustre economista francese il Leroy-Beaulieu, il quale mette anche meglio in evidenza la tesi da noi sostenuta sulla portata problematica di taluni decantati vantaggi che verrebbero all'Italia da quel trattato. Del resto lo scritto del Leroy-Beaulieu è tanto chiaro ed esplicito, che non ha bisogno di chiosa. Eccolo in succinto:

" L'Italia, scrive il valoroso direttore dell'*Economiste français*, sotto il ministero Rudinì non ha voluto mostrare di ostinarsi in una politica di proteste vane, che non avrebbe potuto che nuocere ai suoi connazionali nell'Africa del nord. E' lontano oramai il tempo nel quale Bismarck e Crispi parevano solo intesi ad inasprire e perpetuare tutte le vertenze.

" Vediamo ora ciò che è questo trattato italo-tunisino o per dir meglio l'insieme delle convenzioni nuove che lo hanno sostituito.

" Le capitolazioni sono di fatto completamente abbandonate; è certo che la Francia avrebbe rotto i negoziati piuttosto che riconoscere che le capitolazioni sussistessero ancora o potessero rinascere. Non ne è rimasto che un piccolo vestigio nella prima convenzione, dove è detto: " che i " tunisini in Italia e gli italiani a Tunisi saranno trattati come i nazionali ed i francesi. Essi " godranno degli stessi diritti e privilegi sottomettendosi alle condizioni, tasse ed altri oneri " imposti ai nazionali ed ai francesi. Saranno " tuttavia esenti dal servizio militare, ecc. „

" La prima e l'ultima clausola vanno da sè. La clausola intermedia è importante. Una delle pretese degli italiani, sotto l'ultimo trattato, era che il governo tunisino non potesse godere piena libertà fiscale rispetto ai sudditi italiani domiciliati in Tunisia. *Dopo un tale articolo l'Italia non potrà più sollevare pretese di questo genere.*

" L'art. 7, relativo alla giurisdizione, stabilisce che in materia di immobili il giudizio si farà dai tribunali tunisini (indigeni) ed in ultima istanza dal Bey. Le citazioni davanti un tribunale tunisino, destinate a un italiano, gli saranno trasmesse mediante il console d'Italia, il quale sarà chiamato, sotto pena di nullità del giudizio, ad assistere al giudizio o a farvisi rappresentare.

" E' questo un vestigio delle capitolazioni; si riconosce al console d'Italia un diritto, se non d'intervento, almeno di presenza e di controllo morale, in tutti i processi nei quali un italiano sarà citato davanti a un tribunale tunisino.

" Si è fatto bene o male a lasciar sussistere questo vestigio delle capitolazioni? Si è voluto senza dubbio accarezzare (*menager*) l'amor proprio degli italiani e nel tempo stesso addolcire la transazione. *In fondo questa clausola avrà poca importanza.*

" In quanto concerne gli indigeni *attualmente* protetti dall'Italia, le associazioni e gli stabilimenti *attualmente* esistenti in Tunisia, è mantenuto lo stato di fatto; ma va da sè che la parola *attualmente* adoperata in questo caso, prova che si tratta di una pura e semplice consolidazione delle cose esistenti e che con ciò si esclude qualunque istituto, associazione ecc. futuri, *che non potranno sorgere senza l'autorizzazione beicale, che equivale al dire, senza che la Francia lo consenta.*

" Lo stesso avverbio *attualmente* vale anche per le scuole e per lo spedale italiani. Vi è chi crede che si sarebbe dovuto imporre qualche condizione anche alle scuole italiane esistenti, *per esempio l'insegnamento della lingua francese*; ma è indubitato che gli stabilimenti italiani vi saranno del pari costretti dalla forza delle cose. Inoltre le scuole puramente francesi tenderanno sempre a svilupparsi più di quelle italiane, ed è alle prime che si volgeranno di preferenza le popolazioni arabe ed israelite, e specialmente nell'interno esse costituiranno l'insegnamento ufficiale.

" Per ciò che riflette il commercio e la navigazione, le nuove convenzioni confermano la situazione che già avevano gli italiani rapporto al cabotaggio e alla pesca marittima; essi continueranno a godere a Tunisi del pieno esercizio dell'uno e dell'altra, esattamente come i tunisini ed i francesi.

" Sono queste delle concessioni importanti; ma era impossibile di non consentirci, se si voleva evitare una rottura. L'Italia teneva molto più a queste facoltà di cabotaggio e di pesca, che alle tariffe d'importazione. La Francia gode, tuttavia dal punto di vista della navigazione del vantaggio che secondo la legge doganale del 1890, tutti i prodotti tunisini importati in Francia e che vogliono godere della franchigia o dei diritti mitigati debbono essere trasportati da navi francesi.

" Il punto capitale delle nuove convenzioni commerciali, sta in ciò che " *il trattamento della nazione più favorita assicurato all'Italia, non le dà diritto al regime doganale che potrebbe essere istituito tra la Tunisia e la Francia, ma solamente ai vantaggi concessi a una terza potenza qualsiasi.* „

" Quanto alle tariffe che dovranno sopportare le merci italiane entrando in Tunisia, rimangono provvisoriamente invariate quelle in vigore. E' detto tuttavia che i diritti attuali dell'8 e del 10 per cento *ad valorem*, che ora sono applicati a diversi prodotti italiani, potranno essere ridotti sul limite della tariffa *minimum* francese.

" *In realtà però i benefici commerciali che il nuovo trattato assicura all'Italia, dureranno soltanto finchè durerà il trattato anglo-tunisino.* „

Dopo ciò chi si sente ancora la voglia di proclamare i benefizi e le grandi concessioni ottenute dal goveno italiano, si serva pure. Noi, francamente, questa voglia non ce la sentiamo!

Le nozze del Principe di Napoli

La partenza da Cettinje.

(S) **Cettinje**, 19. — Il Principe Nikita, il Principe di Napoli, il Duca di Genova colle Principesse Elena ed Anna ed il Principe Mirko, coi rispettivi seguiti, sono partiti stamane, verso le ore 7, per Rijeka, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione e le salve delle artiglierie.

Una folla immensa stazionava dinanzi il Palazzo.

Le truppe erano schierate lungo la via che conduce a Rijeka. La musica militare suonava l'inno italiano.

Allorchè il Principe di Napoli e la Principessa Elena uscirono dal Palazzo, la folla, circondandoli, fece loro una imponente ovazione, non cessando dallo applaudirli e gridare: *Zivio! Zivio!*

E questo grido accompagna gli Augusti Fidanzati lungo tutta la strada di Rijeka, mentre nelle vie di Cettinje la popolazione festante balla e canta canzoni nazionali, gridando: " Viva l'Italia! Viva il Re Umberto! Viva la Regina Margherita! „

(S) **Virbazar**, 19. — Il Principe Nikita, il Principe di Napoli, il Duca di Genova, la Principessa Elena, la Principessa Anna ed il Principe Mirko, con parte dei rispettivi seguiti, in sette vetture, partirono da Cettigne verso le ore 7 in mezzo ad una commovente dimostrazione della popolazione. Il Principe Nikita e la Principessa Elena si erano recati, prima della partenza, a pregare nella Cappella.

La separazione della Principessa Elena dalla famiglia fu commovente. Il popolo ed i soldati, schierati sul fronte del Palazzo e lungo le vie, acclamavano freneticamente i Principi.

Da Cettigne ad Antivari.

(S) **Virbazar**, 19. — In tutti i villaggi, lungo tutto il percorso, erano schierati prima gli uomini e poi le donne che offrivano frutta e rinfreschi ed acclamavano freneticamente fra lo sparo dei mortaretti. Lo spettacolo era altamente caratteristico. Le case erano addobbate con bandiere, ghirlande ed i ritratti dei Principi. Due archi erano eretti all'entrata ed all'uscita dei villaggi.

Fra grandi acclamazioni i Principi s'imbarcarono a bordo del vapore *Danitza*, traversando il fiume Rieka e parte del lago di Scutari.

Dalle rive si facevano incessanti salve di mortaretti mentre moltissimi popolani accorrevano in barche ad acclamare entusiasticamente i Principi.

Le LL. AA. sono giunte verso mezzodì a Virbazar.

La scorta d'onore.

(S) **Cattaro**, 19. — Le regie navi italiane *Giovanni Bausan* e *Stromboli* sono giunte stamane a Castelnovo.

La squadra austro-ungarica al comando del contrammiraglio Seemann, salpò stamane ad ore 9 da Cattaro per Antivari.

Il reale yacht italiano *Savoia* salperà a mezzodì pure per Antivari.

(S) **Cattaro**, 19. — Il Presidente del Consiglio montenegrino, Natale Petrovic, con alcuni Vojvodi ed il Ministro italiano, marchese Bianchi di Castelbianco, con parte dei seguiti del Principe di Napoli e del Duca di Genova, giunsero qui da Cettinje alle ore 11,30 e proseguirono sul *yacht* reale *Savoia* per Antivari.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Antivari, 19, ore 14. — Sono arrivati in queste acque sette navi austriache per fare scorta d'onore all'*yacht Savoia*.

A Bari.

(S) **Bari**, 19. — Il *yacht* reale *Savoia*, scortato dalle regie navi *Giovanni Bausan*, *Stromboli* e *Volta*, arriverà qui verso le ore 7 del 21 corrente.

Sbarcherà quindi dal *Savoia* la Principessa Elena, coi Principi, per recarsi alla Basilica palatina di San Nicola.

Dopo la cerimonia religiosa, i Principi torneranno a bordo del *Savoia* per la colazione.

Nel pomeriggio il Principe di Napoli si recherà alla Prefettura, dove riceverà tutte le autorità e le Associazioni.

Poscia il Principe di Napoli, il Principe Nikita, la Principessa Elena, la Principessa Anna ed il Principe Mirko faranno una passeggiata in vettura per la città.

Alle ore 22, le LL. AA. partiranno con treno speciale per Roma, dove arriveranno, alle ore 11, del 22 corrente.

(Servizio speciale del Pop. Rom).

Parigi, 19, ore 15.45. — Il conte Tornielli darà sabato prossimo un grande banchetto in onore degli Augusti Sposi.

(S) **Parigi**, 19 — Domani partirà per Roma una delegazione, composta di Giovanni De Medici, conte Galli e comm. Frezza, per presentare al Principe di Napoli e alla Principessa Elena in nome della colonia italiana omaggi ed auguri con Indirizzo agli Augusti Sposi coperto di centinaia di firme.

Gli affari d'Oriente

L'azione delle Potenze.

Londra 19. — Lo *Standard* prevede per la soluzione della questione d'Oriente un accordo fra l'Inghilterra, la Russia e la Francia, e crede che tale accordo soddisferebbe le altre potenze.

(S) **Costantinopoli**, 19. — L'ambasciatore russo, de Nelidoff, è stato ricevuto, ieri, in udienza dal Sultano.

Gli ambasciatori designeranno, domani, tre addetti militari come delegati presso la Commissione per la riorganizzazione della gendarmeria nell'isola di Candia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 18.40 — Si ha da Costantinopoli che gli ambasciatori italiano e tedesco hanno consigliato al Sultano di sbarazzarsi di Izzet Bey.

Il Sultano avrebbe ingiunto al Ministro dell'interno di nominare dei vicegovernatori cristiani in tutti i *vilajete*.

Condanne di armeni.

Costantinopoli 19. — Sono stati condannati a morte cinque armeni per aver gettato bombe negli ultimi disordini.

L'ultima proposta delle potenze

E' convinzione generale e noi pure l'abbiamo ripetutamente espressa, che ogni tentativo di salvare la Turchia dallo sfacelo, o di darle il modo di attuare le riforme amministrative, deve incominciare dall'aiuto finanziario.

La Turchia ha bisogno di molto denaro, e questo bisogno concorda — ciò che forse contribuisce a renderlo più urgente — col grande interesse che specialmente i creditori francesi hanno di salvare finanziariamente la Turchia.

La Francia possiede più del 65 per cento di tutte le Obbligazioni turche ed è dalla Francia che partono continuamente delle proposte, per metter ordine in qualche modo alla confusione delle finanze turche.

Sull'azione che è attualmente in corso la *Neue Freie Presse* riceve le seguenti interessanti comunicazioni.

Il piano di trasformare la Commissione europea pel debito turco di Stato, sopra una nuova base di diritto internazionale, piano che è spesso apparso e scomparso, è ora di nuovo all'ordine del giorno della discussione.

L'idea di istituire nella Turchia una Commissione del debito, secondo il modello egiziano, e di fare amministrare tutti gli introiti dai rappresentanti delle potenze, è stata abbandonata.

I membri della Commissione del debito turco, dovrebbero essere nominati anche in avvenire come lo sono adesso dai creditori d'Inghilterra Francia, Germania, Austria-Ungheria ed Italia.

Soltanto la posizione legale e quindi quella di diritto internazionale della Commissione dovrebbe subire un'importante modificazione.

L'esistenza di questa Commissione si basa sinora sul decreto della Porta dell'8 dicembre 1881, ossia il cosidetto decreto di Monharrem. Con questo decreto la Porta ha affidato ai rappresentanti eletti dai creditori l'amministrazione di quella parte di debito turco dello Stato che fu rinvilito dall'insolvenza del governo turco, ed ha assegnato al servizio di quel debito una serie di imposte indirette.

Il decreto fu comunicato alle potenze che ne presero cognizione, ma la Porta non ha assunto alcun impegno internazionale.

Ora si propone che in luogo del decreto, subentri una vera legge munita di tutte le garanzie, e che tale legge sia comunicata alle potenze, le quali, previa intelligenza colla Porta, riconoscano alla legge il carattere impegnativo di un trattato.

Se la Porta assumesse in tal modo l'impegno internazionale di rispettare la legge e non violarla, i rappresentanti delle potenze a Costantinopoli acquisterebbero il diritto di vigilare sulla stretta osservanza di essa e di curare che la Porta non sottraesse ai creditori gli introiti assegnati.

Come compenso si sarebbe propensi ad offrire alla Porta, che l'ammortamento del debito dello Stato previsto nel decreto, si compia più lentamente.

Risparmiandosi in tal modo circa 300,000 sterline all'anno, sarebbe trovata la base di un prestito turco dell'importo di parecchi milioni di sterline.

La Turchia non si addosserebbe nuovi pesi ed il servizio del nuovo prestito potrebbe essere fatto coll'economie nell'ammortamento del vecchio.

Tali le linee fondamentali del piano, alla cui riuscita la Francia ha il maggior interesse, ed è naturale che esso sia sorto subito dopo la visita dello Czar a Parigi, tanto più che il successo dipende essenzialmente dalla Russia.

Sebbene il governo russo sia altamente interessato alle finanze turche, poichè la Turchia non ha ancora pagato l'indennità di guerra, il gabinetto di Pietroburgo non ha alcun contatto colla Commissione del debito turco. Nelle condizioni attuali, naturalmente, nè la Porta nè la Commissione del debito solleverebbero la minima obbiezione, se la Russia chiedesse un seggio nella Commissione. Si ignora se la Russia lo chiederà, ma è certo che la Francia desidera l'appoggio della Russia nella questione finanziaria turca, per la protezione del suo capitale minacciato. Se la Russia, per soddisfare il desiderio della Francia, si adoperasse alla riforma della Commissione del debito turco, la Porta non opporrebbe resistenza ed otterrebbe inoltre le necessarie garanzie in base alle quali gli interessati farebbero il tentativo di un nuovo prestito.

A questo punto la questione finanziaria viene a connettersi strettamente colla questione politica perchè l'atteggiamento della Russia, d'accordo colla Francia e le altre potenze, confermerebbe che l'Europa vuole il mantenimento dello *statu quo* in Turchia.

E pur si muove!

Abbiamo riprodotto, due giorni fa, dall'*Osservatore Romano*, la notizia che una Commissione dell' " Opera dei Congressi cattolici „ si era presentata all'on. Presidente del Consiglio, che, *va sans dire*, l'aveva accolta molto cortesemente, e gli aveva trasmesso le deliberazioni del recente Congresso di Fiesole, invocando il concorso del Governo perchè sieno tradotte in disposizioni positive di legge.

Alla notizia, che ha un'importanza, la quale non sarà sfuggita ai nostri lettori, breve chiosa.

Se analizziamo una ad una le deliberazioni dei Congressisti fiesolani, per le quali essi domandano il concorso del potere legislativo, dobbiamo riconoscere che il terreno comune ad essi e alla massima parte dei liberali italiani è assai più vasto che non sia quello sul quale è dissenso.

L'aiuto del Governo al risolvere la questione sociale, l'esecuzione della legge Casati riguardo all'istruzione religiosa nelle scuole, i favori all'agricoltura, il decentramento, le riforme tributarie, il *referendum*, non son cose che possono spaventare chiunque osservi con animo spassionato i progressivi bisogni del paese.

Quanto al riposo festivo sancito per legge, pur facendo tutte le riserve sulla bontà o no del provvedimento, non possiamo dissimulare che troveremmo una legge sempre più consentanea alla dignità dei pubblici poteri che non il vedere il riposo festivo imposto da pressioni e talvolta da violenze che manomettano la libertà dei privati per tutte le cose non vietate dalla legge.

Ma, più che il programma, ci pare degno di osservazione il fatto in sè stesso. Ed in vero è la prima volta — se non andiamo errati — che una rappresentanza ufficiale dei Congressi cattolici si presenta al Governo a sollecitarne l'appoggio per i suoi deliberati, e in tal guisa riconosce il governo di fatto installato da un quarto di secolo a Roma.

Non vogliamo esagerare l'importanza di questo fatto, nè credere che per questo accenni a cessare quella situazione di intransigenza e di astensione dalla vita pubblica da parte dei cattolici, che noi abbiamo riputato sempre non meno nociva alla Chiesa che allo Stato. Ma un movimento, per quanto di sensibile lentezza, si viene compiendo; lo svolgersi della vita nazionale diminuisce molte asperità, smussa gli angoli, accresce a ogni occasione i punti di contatto fra due parti della nazione, che possono differire nei principii, ma che hanno comuni, per la massima parte, gli interessi e, anche in molta parte, i sentimenti.

Ieri i cattolici si associavano con nobilissime manifestazioni al dolore, misto d'orgoglio, dell'Italia per i gloriosi caduti in Africa, pugnando per la patria e per la civiltà; oggi sono i Congressi cattolici che, dopo aver con libertà di cittadini discusso le riforme che possono parer loro più necessarie pel miglior andamento della cosa pubblica, si recano ad invocare l'aiuto d'un rappresentante del governo, in questa sua qualità, e ne ottengono promessa di serio esame e lode di maturità e di temperanza.

Possono alcuni cattolici, rimasti ancora alle diffidenze e alle paure del 1860, tenersi lontani da tutto questo movimento, e chiudere volontariamente gli occhi a tutto quello che è avvenuto da allora in poi. Ma l'immensa maggioranza, pur conservando i principii, riconosce i fatti; e comincia ad accorgersi quanto sia misero e inutile contegno quello di trascurare, sotto pretesto di intransigenza, i più gravi interessi della società e della patria, che dall'accordo dei buoni su taluni punti comuni attendono la difesa e il trionfo.

Ripetiamolo: è moto lento, di cui forse la nostra generazione non è destinata a vedere tutti gli effetti, ma che basta a giustificare l'esclamazione che abbiamo messo in capo all'articolo:

— *E pur si muove!*

L'insurrezione nelle Colonie spagnuole.

ALLE FILIPPINE.

(S) **Madrid**, 19 — 3000 uomini di rinforzo partiranno il 12 novembre per le Filippine.

(S) **Madrid**, 19 — Si ha da Manilla:

E' giunto il piroscafo *Luzon* con 2000 uomini di rinforzo, inviati dalla Spagna.

Lagunas, Bay e Faal sono già state occupate dagli equipaggi delle cannoniere spagnuole.

(S) **Madrid**, 19. — Un dispaccio ufficiale da Manilla reca che il generale Jaramillo, colla sua colonna, s'impadronì di Nasugdu. Gl'insorti fuggirono lasciando sul campo 114 morti.

Gli spagnuoli ebbero 2 morti e 28 feriti.

A CUBA

(S) **Madrid**, 19 — Si ha dall'Avana:

Gli insorti sono stati nuovamente sconfitti a Caridad, Villas e Algarrobas.

Nella fattoria *Esperanza* la cavalleria attaccò ed insegui le bande di Delgado e Pitirri, che ebbero 40 morti.

Economia e statistica

Il commercio internazionale.

Francia. — Ecco il consueto prospetto mensile delle importazioni ed esportazioni francesi, durante i primi nove mesi dell'anno in corso:

Importazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	794,430,000	719,186,000	+	65,244,000
Materie necessarie all'industria	1,643,207,000	1,536,748,000	+	106,459,000
Oggetti manifatturati	463,308,000	420,090,000	+	38,215,000
Totale lire	2,890,945,000	2,681,024,000	+	209,921,000

Esportazioni	1896	1895 Lire		Differenza 1896
Sostanze alimentari	448,136,000	405,884,000	+	42,252,000
Materie necessarie all'industria	610,487,000	645,431,000	—	34,944,000
Oggetti manifatturati	1341,082,000	1271,247,000	+	69,836,000
Pacchi postali	105,941,000	79,772,000	+	26,169,000
Totale lire	2505,646,000	2402,334,000	+	103,312,000

Le importazioni sono aumentate, in confronto dell'eguale periodo del 1895, nella ragione dell'8 per cento; le esportazioni in quella del 5.

Per le importazioni il maggior aumento *assoluto* si è verificato nelle materie greggie bisognevoli all'industria; quello *proporzionale* nelle sostanze alimentari.

Per le esportazioni il maggior aumento *assoluto* e *proporzionale* si è verificato, invece, nelle manifatture.

Inghilterra. — Anche il movimento delle importazioni ed esportazioni inglesi segna un aumento, durante i primi nove mesi dell'anno corrente, in confronto del corrispondente periodo 1895.

Ma, a differenza di ciò che è accaduto in Francia sono state le esportazioni che aumentarono maggiormente. Infatti l'aumento di queste si ragguaglia a 7 1⁄2 per cento, mentre le importazioni aumentarono, soltanto, del 4 0⁄0.

Eccone le cifre dimostrative:

Importazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	6,443,669	8,150,871	+	1,707,202
Sostanze alim.	120,750,053	120,783,236	+	33,183
Tabacco	2,513,713	3,157,850	+	644,137
Metalli	13,742,191	15,330,567	+	1,588,376
Sost. chimiche	5,150,154	5,563,262	+	413,108
Olii	5,780,760	6,043,767	+	263,007
Mat. greggie	82,859,494	84,692,479	+	1,832,985
Oggetti manif.	55,636,370	61,172,442	+	5,536,072
Generi diversi	10,312,550	10,623,920	+	311,37[illegible]
Pacchi postali	746,760	850,077	+	103,31[illegible]
Totale	303,935,714	316,368,471	+	12,432,75[illegible]

Esportazioni	*1895*	*1896* Lire sterline		*Differenza* 1896
Bestiame	571,250	663,504	+	92,254
Sostanze alim.	7,799,820	8,059,185	+	259,365
Mat. greggie	13,801,586	13,236,031	—	565,557
Filati e tessuti	75,648,962	80,882,869	+	5,233,907
Met. e macchine	31,580,597	37,373,561	+	5,792,964
Vestiarii e tapp.	6,787,424	7,935,765	+	1,148,341
Sost. chimiche	6,181,328	6,269,942	+	88,614
Generi diversi	[illegible]	[illegible]	+	1,502,[illegible]
Pacchi postali	928,755	1,137,501	+	208,746
Totale	[illegible]	180,[illegible]	+	13,815,7[illegible]
Commercio in transito	45,116,[illegible]	41,[illegible]	—	[illegible]

I LIBRI DELLA SETTIMANA

***Storia della liberazione d'Italia*, narrata da Evelina Martinengo — Milano, Trèves edit.**

Quanto più ci allontaniamo dagli anni, ne' quali si svolsero i fatti del nostro risorgimento, tanto più quelle vicende sembrano assumere il carattere d'epopea, e gli uomini che ne furono parte assurgono all'aspetto di eroi. Dissipati via via i piccoli interessi dei partiti, e le mene delle sètte, la grande opera di ridurre a un solo Stato i piccoli Staterelli italiani, si presenta nel suo complesso; e meglio se ne vedono gli episodi veramente splendidi, e si perdono nella penombra quei particolari che potrebbero nuocere alla grandiosità del quadro.

Ma è presto ancora per scrivere una storia del movimento tra il 1815 e il 1870. A noi incombe il dovere di raccogliere, quanto è possibile, il materiale storico, sul quale i posteri daranno le loro sentenze in modo oggettivo, senza preconcetti e passione. Tuttavia è bene, tratto tratto, tirare la somma.

E questo ha fatto egregiamente la contessa Martinengo, già nota per un bel libro di profili di patrioti italiani, in un volume, edito in Inghilterra, ed ora egregiamente tradotto. I particolari ed i fatti vi sono esposti con molta esattezza, e i giudizi sulle cose rivelano molta tranquillità di spirito nell'autrice; il maggior merito del lavoro consiste in ciò, che a tutti è resa giustizia, di tutti è apprezzata equanente l'opera ed il contributo alla patria.

Perciò se la presente *Storia* non può considerarsi come un libro dotto, ha quanto basta per primeggiare fra i libri popolari, dei quali va consigliata la lettura, or che a taluno pare decadente tra noi il sentimento patriottico.

Dalla scuola o dalla storia* - *La quota alta della criminalità in Italia.
Le rapport biologique de l'Ecole populaire avec une criminalité forte dominante.

Sono questi due opuscoli testè pubblicati dall'infaticabile dott. cav. Romeo Taverni, professore alla Università di Catania. Il primo di essi vide già la luce negli atti dell'Accademia Dafnica di Acireale, ed il secondo è il riassunto di una comunicazione presentata al IV Congresso d'antropologia criminale tenuto a Ginevra mesi fa.

Ambedue i lavori trattano una medesima questione sotto due aspetti diversi: nel primo, in cui si esamina la dottrina del Garofolo, la questione della criminalità è applicata specialmente all'Italia; nel secondo è generalizzata.

Il prof. Taverni combatte valorosamente l'asserzione del Garofolo che l'educazione laica abbia fallito al suo scopo. L'Autore sostiene invece che la criminalità è, in certo modo, connaturata nei costumi di un popolo e che la scuola popolare non ha potere di determinare le abitudini istintive, poichè l'influenza della scuola non può annullare quella della famiglia.

Ambedue questi scritti attestano, come tutti i precedenti del Taverni, serietà di studi e acume di critica.

***Aus italienischer Zunge-Romane und Novellen* übersetz durch Friedrich Von Warendoff — Roma Ermanno Loescher, 1896.**

E' il secondo volume di una pubblicazione, della quale già abbiamo parlato. Esso contiene traduzioni delle *Storie Vere*, di Decio Cortesi, e di altri scritti del Mantica, del Baccelli e di Yack la Bolina.

ATTI DEL GOVERNO

La **Gazz. uff.** del 19 contiene:

Nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia. — R. decreto col quale la sede del Consolato italiano nella Repubblica di Honduras è trasferita da Tegucigalpa ad Amapala. — R. decreto che stabilisce le sezioni elettorali della Camera di commercio ed arti di Alessandria.

R. decreto che aumenta il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Messina — Relazioni e Regi decreti che sciolgono i Consigli comunali di Sciacca (Girgenti) e Bollate ed Uniti (Milano) e nominano rispettivamente un Commissario straordinario — D. M. che assimila le farine di leguminose torrefatte e miste con poco zucchero, ad uso di alimentazione, alla "Farina lattea" — Elenco dei nomi dei prigionieri, pervenuto dallo Scioa.

— Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione metrica e del saggio — Convalidazione di acquisto di una casa a scopo sociale — Rivista meteorico-agraria - Prima decade - ottobre 1896.

Amministrazioni comunali — Il dottor Vincenzo Mensinger e il cav. rag. Eugenio Banfi, sono nominati commissari straordinari presso i Comuni di Sciacca (Girgenti) e di Bollate e Uniti (Milano) i cui Consigli sono stati sciolti.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Spezia, 19. — Nella notte del 15 una bilancella usciva al largo per recarsi a pescare. La comandava il pescatore Lorenzo Massa, di S. Benedetto del Tronto, che aveva insieme con se i figliuoli Giuseppe di anni 17 e Federico di anni 15.

A tutt'oggi, nè della bilancella, nè del suo equipaggio si è avuto più notizia.

Il disgraziato pescatore lascia la moglie, che è impazzita dalla desolazione.

Firenze, 19. — Il giorno 29 cominceranno le nostre feste del commercio.

Il Comitato fa appello alle musiche di tutti i paesi perchè accorrano alle feste. Il Municipio mette a disposizione gli alloggi, le ferrovie accordano facilitazioni di viaggio.

Prato, 19. — E' stato solennemente inaugurato il monumento a Francesco Datini fondatore di questa Pia Casa dei Ceppi. (Secolo XIV).

Il capitale attuale di questa Opera Pia, che al Datini deve la sua florida esistenza, ammonta a lire 1,400,361. Nel 1895 questo pio Istituto distribuì circa 42000 lire di sussidio.

Il monumento è opera del prof. Garella. La statua di Datini è alta m. 3,20.

Il cav. Ferti consegnò il monumento al Comune. Gli rispose il Sindaco avv. Cipriani.

Il prof. Del Lungo lesse la già annunziata conferenza, applaudita entusiasticamente.

Anche lo scultore Garella fu oggetto di simpatiche dimostrazioni.

Genova, 19. — Il rimorchiatore *Genova* ha incontrato a 15 miglia il cadavere di una grossa balena lunga circa 20 metri, del peso di circa 15 tonnellate.

Lo ha rimorchiato in porto.

Si attendono ordini dal ministero sul da farsi.

Piacenza, 19. — Giuseppe Maggi, di anni 26, da Reggio Emilia, rimasto preso fra due vagoni in manovra nella stazione, è stato orribilmente sfracellato.

Era un ottimo e bravo giovinotto.

Bologna, 19. — Nella tipografia di via Drapperia si è suicidato il tipografo Lodovico Fabbri, sessantenne.

Il povero tipografo si ridusse al tristissimo passo a causa di momentanei dissesti finanziari, come risulta da un biglietto ch'egli ha lasciato.

Catania, 18, (*Grassi*). — Nel nostro ufficio daziario, sezione farine, è stato scoperto un ammanco di circa 4000 lire.

L'autorità procede.

— I macellai si sono messi in isciopero, ed oggi la città è priva di carne. Il sindaco si è rivolto a Messina e a Siracusa per avere i militari di quella sussistenza.

Sassari 19. — Iersera, i carabinieri di Tempio, dopo un conflitto arrestarono il latitante Antonio Scopa, che nei giorni scorsi commise due omicidi.

Il pericoloso latitante puntò il fucile contro un carabiniere; ma un altro carabiniere, con un colpo di moschetto, gli spezzò la canna del fucile.

Albano Laziale, 19. — (*Pellegrini*). Ieri sera il Concerto cittadino chiuse la serie dei servizi musicali estivi, eseguendo l'Inno del Montenegro che fu vivamente applaudito e bissato.

Da e per l'Africa.

(S) **Napoli**, 19. — E' partito per Massaua il piroscafo *Arno*, con 18 ufficiali e 350 soldati delle varie armi e con molto materiale.

La porta Westfalica e il mon. a Guglielmo I.

Con molta pompa l'Imperatore di Germania ha inaugurato domenica il monumento al suo grande avo, l'Imperatore Guglielmo I.

Il monumento sorge nel bel paese di Westfalia là dove la Weser scorre nella pianura formando tante curve, quasi volesse aprirsi un varco nella catena di colline, varco che trova poi alla porta Westfalica, da dove, senza più incontrare ostacoli, va dolcemente fino al mar del Nord.

La porta Westfalica è una porta naturale formata dall'Jokabsberg e dal Wittekindsberg, due colli di impari altezza e posti di fronte. Il monumento è appoggiato al fianco orientale del Wittekindsberg per modo che pare unito alla collina. La terrazza circolare inferiore del monumento sorregge le rampe che portano alla terrazza superiore, sulla quale, sotto un grandioso baldacchino sorge la statua in bronzo di Guglielmo I, che è alta 7 metri.

L'Imperatore porta la divisa delle Guardie del Corpo e avanza il piede sinistro e alza la destra in segno di benedire. Sul baldacchino è posta la corona imperiale per dimostrare che ormai il tempo in cui la Germania non aveva più impero, è passato. Dalla terrazza inferiore fino all'apice della corona, il monumento misura m. 88, il che da lontano gli dà un aspetto molto imponente.

La Dieta di Westfalia votò nel 1889 la somma di 500,000 marchi per erigere un monumento alla memoria di Guglielmo I. Prima si pensò di farlo sorgere a Hohensyburg, ma in seguito prevalse l'idea di collocarlo alla porta Westfalica, ove le bellezze della natura si univano ai ricordi storici. Furono mandati 58 progetti per il monumento e fra di essi venne prescelto quello dell'architetto Bruno Schmitz di Berlino; all'architetto Zumbusch di Vienna fu affidata l'esecuzione della statua.

Nel 1892 si pose mano alla costruzione del monumento, che è stato terminato in questi giorni.

Antichissima è la strada che passa sotto il monumento. Essa costituisce la comunicazione fra l'Elba, la Weser e il Reno. Essa fu probabilmente percorsa da Tiberio quando si recò nel nord e alla porta Westfalica stabilì il suo campo per l'inverno. Dietro a lui andarono Varo e Germanico, Carlo Martello, Carlomagno e Pipino.

In quelle montagne coronate di querci Varo perdè la vittoria e la vita, Germanico cercò invano di seguire le traccie di Tiberio. Tacito chiama *selva sacra* la foresta dove si ritirarono i Germani e la dice consacrata ad Ercole.

Anche al tempo dei Sassoni ad Ercole era dedicato il territorio attorno alla porta Westfalica, sul quale poi la Saga del duca di Wittekind gettò le sue fila argentee dando anche il nome a uno dei colli che la formano, mentre l'altro, l'Jokobsberg prese quello di un soldato di Federigo il Grande, il quale dopo la guerra dei 7 anni si diede a coltivare la vigna. Nel medio-evo la porta Westfalica era protetta dal castello di Schalksburg.

La statua di Guglielmo I, del fondatore della unità germanica, sorge dunque là dove furono combattute le battaglie prime della indipendenza, nella culla della libertà ove gli avi dei tedeschi attuali pugnarono e morirono per respingere le invasioni occidentali.

La scelta del luogo è un'affermazione del sentimento della unità, una manifestazione tacita della volontà di un popolo che vuole rispettata la patria.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Mercadante di Napoli procedono attivamente le prove di *Collana di Pasqua*, libretto di Illica, musica del M. Luporini scritta per la casa Ricordi.

Grande aspettativa nel mondo musicale napoletano.

— Sono incominciate al Hofopern-theater di Vienna le prove dell'opera *Il cavaliere di Harmenthal* di Messager, su libretto di Kalbek. Il maestro dirigerà da sè l'orchestra. L'opera andrà in iscena il 19 novembre.

— Ad Amburgo è stata data per la prima volta l'opera *Gloria* di Brüel con grande successo.

Drammatica — Al concorso indetto dal principe reggente di Brunswick, due anni fa, sono state presentate 98 opere. Il 1.o novembre sarà conferito il premio.

Concerti — Hanno avuto un grande successo al festival di Bristol ***In memoriam*** di Sullivan e il *Requiem* di Gounod, cantato dall'Albani con grande maestria.

Varie — Un quadro di Tiepolo ritrovato in un fienile a Piove, è stato amorosamente salvato dalla Commissione per la mostra tiepolesca e dal parroco di Piove. Il prof. Betto l'ha egregiamente restaurato.

"Principio di secolo" di G. Rovetta

Torino, 18. — (*Lino*). E' — come vi telegrafai già — un dramma storico, diviso in quattro atti, e che riproduce l'epoca, così agitata e turbolenta, in cui il Prina, ministro delle finanze di Napoleone a Milano, imponeva alle popolazioni esauste nuovi balzelli, provocando così nel popolo e nell'aristocrazia il desiderio del ritorno degli austriaci.

Il primo atto è un curioso e felicissimo studio di ambiente. Alla *Trattoria della Torre di Lainate* arriva una comitiva di dame e nobili, collo sciame del servidorame, e lì improvvisa una refezione, mentre si assiste alle scene di gelosia del capitano Ugo Foscolo colla marchesina Ippolita D'Arco, ed alle freddure del maestro Rossini.

In disparte, il marchese Giglieri, proscritto e camuffato da prestigiatore francese, osserva ed ascolta attentamente i dialoghi quando hanno un accenno alla politica. Arriva il Prina col generale Pino e tosto si intreccia fra il primo e la marchesina Ippolita la prima scena, che ci rivela come fra entrambi sia corsa una forte intimità, stata spezzata pero da tre anni.

Nel 2° atto Prina, nel suo gabinetto da lavoro, attende la marchesina, la quale, appena giunta, rimprovera all'antico amante di averle portato via, senza mai più lasciargliela vedere, la loro creaturina, frutto della comune relazione. E qui avviene una scena forte ed efficace, in cui ci si manifestano la civetteria galante della marchesina, che ha accettato la corte da altri amatori, mentre la tempra ferrea e severa del Prina ci appare nella veste intima ed affettuosa dell'uomo, che ama ancora fortemente la donna che è insieme la madre della sua bambina. Prina annuncia ad Ippolita che ha pensato all'avvenire ed alla posizione morale della loro creatura, e ciò fa felice Ippolita, la quale in uno slancio di passione si getta nelle braccia del solo uomo che ha adorato.

Il 3° atto, in un salotto di Donna Maria Teresa Ferganesi, ci offre il quadro dell'aristocrazia, congiurante ai danni del regime napoleonico e del Prina. Il conte Gambarana, il marchese Giglieri sono presenti.

Il generale Pino, il buon soldato che sognava la corona d'Italia per sè, e firmava cambiali false, stretto dalla minaccia di rivelazioni, firma il decreto che deve spianare la strada al ritorno degli austriaci. Donna Ferganesi odia, perchè offesa nel suo amor proprio di donna non più corrisposta, il Prina. E si trama, insieme, contro la vita stessa del Prina, al quale si prepara per quel giorno stesso una dimostrazione di popolo assoldato ed ubbriacato.

La marchesina Ippolita, che vive in quella stessa casa, comprende ogni cosa, e vuol correre ad avvisare il Prina di fuggire; ma ne è impedita dalla zia Ferganesi, dalla quale può solo liberarsi dopo una scena di una intensità drammatica vera e efficacissima.

L'ultimo atto ci dà l'epilogo doloroso e raccapricciante della morte violenta del Prina. Questi ha ricevuto dalla bocca di Ippolita l'annuncio della congiura contro la propria vita; ma, inflessibile per sè e per gli altri, crederebbe di mancare al suo dovere, sottraendosi colla fuga. Egli attenderà gli avvenimenti.

E nel mentre rimanda, incoraggiandola, l'appassionata Ippolita, sente che l'annunciata tempesta si avvicina. Sono gli urli e gli schiamazzi della folla abbriaca, che arrivano dalla strada alla sua camera. Poco dopo, il portone è atterrato, e il furore del popolo dilaga nel palazzo. Prina, scoperto nel suo nascondiglio, ove erano riusciti a spingerlo alcuni famigliari affezionati, viene afferrato, pesto e caricato di ferite, e saltato dalla finestra alla folla sempre inferocita.

L'ultima parte, certo troppo violenta e brutale, nuoce al complesso del lavoro, che come vi ho detto, venne gustato ed applaudito nei precedenti tre atti, e specialmente al terzo.

SPORT

Ciclismo — C'è del malumore - e molto - contro il *Pepade*, nuova giovane Società artistica milanese, la quale aveva indetto una corsa internazionale per dilettanti a cui dovevano partecipare ciclisti d'ogni parte d'Italia, compresi parecchi di Roma. All'ultim'ora, per un po' d'acquaruggiola, il Comitato pensò di rinviare le corse al... 1897!! I corridori protestarono; quelli di Roma a mezzo del simpatico Ettorino Sora; ma là protesta fu vana. Il Comitato tenne duro e le corse si faranno l'anno prossimo se... l'anno prossimo non pioverà.

Ippica — *San Giorgio*, il famoso San Giorgio de Andred e Sensation, è stato acquistato dal tenente Martignoni.

— Omnium II - una vecchia conoscenza dei romani - ha vinto in Francia il gran prix *Gladiateur* di trentamila lire con una corsa splendidissima.

— *Carignano D.* è stato iscritto al Derby austriaco dei 4 anni. Come è noto, egli è figlio di Alice e Carignano I.

Cinofilia — La XVI esposizione dei cani da caccia del Kennel Club sarà aperta in questa settimana al Palazzo di Cristallo di Londra. Il Kennel Club ha fatto molte e belle esposizioni, ma questa sorpasserà tutte le precedenti. I premi sono 386 e la somma da distribuirsi è di 30.000 franchi.

Alpinismo. — Ambrogio Campiglio, il notissimo ingegnere della ferrovia Nord, ha concretato i suoi studi per una strada carrozzabile da Galbiate fino al culmine del monte Barro, l'agognata meta dei nostri coraggiosi alpinisti. Il progetto di una funicolare, tanto ostico ai nostri amici, è così decisamente e irrevocabilmente naufragato.

Tiro a Segno. — Il III congresso del Tiro a segno che come è noto, fu stabilito debba aver luogo a Pisa, nella terra dei vincitori di Roma, si inaugurerà il 22 del venturo mese. Il «Popolo Romano» provvederà per essere in grado di informare, sui lavori di quel congresso, i suoi lettori.

Caccia. — Milano, 17. — Nella brughiera di Gallarate la «Società milanese per la caccia a cavallo» diede la sua terza partita di caccia al daino.

La giornata non poteva essere migliore, e un bel sole irradiava le eleganti dame che avevano accettato l'invito. Fra queste notavansi la contessa Scheibler, la baronessa Leonino con sua nipote miss Florens.

I nostri sportsmen pure erano al completo e cito fra i molti il master conte Dorini, il conte Negroni, il tenente Sessa, il signor Mylius e il signor Blum, ecc. Un gruppo di ufficiali del nostro presidio formava la tinta viva allo splendido quadro.

A mezzodì preciso venne lanciato il primo daino che non potè essere inseguito dai cani che ne avevano perduto le piste. Un secondo daino, dopo un «ckek» di mezz'ora, venne scovato dai cani, procurando così ai brillanti gentlemen una buona e ardita galoppata di circa 1 ora. Alla fin fine il daino, inseguito da sedici coppie di cani, da questi venne raggiunto e colla sua morte diè fine a questa bella giornata di caccia, che lasciò agli intervenuti il vivo desiderio di un bis.

E a Roma che si fa?

R. Argo.

CROCE ✚ ROSSA

Per le famiglie povere dei caduti in Africa.

La Croce Rossa Italiana provvederà in questi giorni alla distribuzione della somma di Lire Centosettantunomila (171.000) da erogarsi in sussidi di L. 200 (duecento) ciascuno ad ottocentocinquantacinque famiglie povere di soldati, graduati di truppa ed ufficiali caduti nell'ultima campagna d'Africa.

Per la ripartizione dei suddetti sussidi, potranno concorrere tutte le famiglie povere dei militari caduti nell'ultima campagna d'Africa, ma la distribuzione sarà fatta preferibilmente e per ordine di precedenza, alle famiglie povere che si trovano nei seguenti casi:

1. Figli orfani minorenni. (Il sussidio sarà consegnato al loro tutore legale).
2. Vedove con orfani. (Il sussidio sarà rimesso alla vedova).
3. Genitori senz'altri figli maggiorenni.
4. Genitori senz'altri figli.
5. Vedove.
6. Sorelle orfane nubili. (Il sussidio sarà distribuito in parti eguali alle stesse).

Le domande, in carta libera, saranno rimesse al Sotto-Comitato della Croce Rossa, esistente nel Comune ove risiede la famiglia che richiede il sussidio, ed in quelle località mancanti di un Sotto-Comitato della Croce Rossa, le domande dovranno essere indirizzate al Sotto-Comitato della città più vicina.

Ad ogni domanda saranno uniti i seguenti documenti tutti in carta libera:

1. Certificato del sindaco o del comando delle truppe di Africa, comprovante la morte del militare.
2. Stato di famiglia rilasciato dal sindaco.
3. Certificato del sindaco comprovante la povertà della famiglia che chiede il sussidio.

Per norma degli interessati si rammenta che nella provincia di Roma esistono dei Sotto-Comitati della Croce Rossa nelle seguenti località: Albano Laziale, Civita Castellana, Monterotondo, Tivoli, Veroli e Viterbo.

Per Roma le domande saranno inviate al Comitato centrale della Croce Rossa Italiana al Corso Vittorio Emanuele N. 51.

Palazzo di Giustizia

Tribunale - II Sezione feriale.

Pres. Tabarrini - Giudici Lo Re e D'Ambrosio - P. M. Colozza.

Il lupo perde il pelo ecc.

Il macellaio Giovanni Santini aveva affidato un suo gregge, perchè lo pascolasse, al pastore Paolo Antonio Artibani d'anni 27, da Cineto Romano. Costui più d'una volta sui primi del corrente anno si presentava al Santini dicendo che dal gregge mancava ora una pecora, ora un agnello.

Il Santini però potè persuadersi che il lupo era lo stesso Artibani e lo denunziò ai carabinieri di Cineto Romano.

In contumacia fu condannato ieri a 10 mesi e mezzo di reclusione.

Per bancarotta semplice.

Con sentenza del 17 agosto 1895 venne dichiarato il fallimento dei coniugi Vincenzo e Maria De-Fazi che esercitavano un'osteria in via Leccosa. Constatatosi che non avevano tenuto regolarmente i libri nè gli inventari, furono ieri condannati a 5 mesi di detenzione ciascuno.

Li difendeva l'avv. Brunetti.

Fallimenti in Roma.

MORATORIE - ***Lodola Natale***, fornitore carcerario, via Firenze, 6.

I creditori ieri furono di parere che possa accordarsi al Lodola una seconda moratoria di mesi sei dalla scadenza della prima (30 ottobre 1896). Si è chiesta la conferma della precedente Commissione di vigilanza, composta da Merello avv. Luigi, Rava Ettore, Banco di Napoli, Cavella Natale e Cianni Francesco.

Opinarono per la continuazione degli esercizi degli appalti carcerari che costituiscono ramo notevole dell'attività commerciale.

PRIME ADUNANZE - ***Giannetti Agostino***, negoziante di vetture, via delle Mura, 108.

Commissione di vigilanza: Sereni di M., Piccini Angelo e Ditta Peyron. Proposta la conferma del curat. Testa Emilio.

Novelli Camillo, negoziante di salumi in Nettuno. Nessun creditore ieri comparve.

SURROGAZIONI DI CURATORI - ***Baldassarri rag. Filippo*** dimissionario è surrogato da ***Piperno rag. Raffaele*** con sentenza di ieri del fallimento Migoni Angioletta, pizzicheria in via Napoleone III 99.

CREDITI CONTESTATI - ***Franco Alfredo***, chincagliere, via Pantheon, 59.

Ammessi i crediti tardivi dell'Esattoria per L. 295,04 e di Rinaldi Pio per L. 195,20. Il giudice delegato si è riservato di provvedere.

CHIUSURE DI VERIFICHE. — ***Falli Giulio***, negozio di biancheria, via Nazionale, 148. Approvato il precedente verbale di verifica.

CHIUSURE DI FALLIMENTI. — ***Campagnano Marco***, negozio di manifatture, via Volturno, 33. Per concordato. Sentenza 19 corrente.

Fiorini Salvatore, conduttore dell'Albergo Centrale. Per concordato. Sent. 19 corr.

Cipriani Costantino, negoziante di pane e paste, via del Pantheon, 55. Chiesta la chiusura per mancanza di attivo. Sent. 19 corr.

Simoncelli Luigi, negoziante di cappelli in Frascati. Per concordato. Sent. 19 corr.

Ceriani Leopoldo, chincagliere, via Depretis, 18. Per concordato. Sent. 19 corrente.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 20 ottobre — S. Giovanni Canzio.

Leva il Sole alle ore 6,33 m. — Tramonta alle 5,19 s.
Leva la Luna alle ore 4,30 s. — Tramonta alle 5,16 m.

BOLLETTINO METEORICO

19 ottobre

Europa pressione a 763 Mosca, Atene; bassa sull'Inghilterra 741 Shields.

Italia nelle 24 ore: pioggie tranne estremo Nord e Sardegna, copiose con temporali sulla Campania. Mare mosso alto Tirreno.

Probabilità: venti meridionali forti al Nord, freschi al Sud; cielo coperto con pioggie, mare mosso od agitato.

Nelle Provincie dalle 7 del 18 alle 7 del 19.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	10 9	7 3	Roma	19 7	15 8
Milano	13 5	9 3	Foggia	21 9	13
Venezia	15 3	11 0	Bari	20 0	12 4
Ancona	18 0	13 8	Napoli	19 1	14
Perugia	15 4	10 5	Palermo	22 9	10 6
Firenze	17 6	11 3	Cagliari	23 0	11 5

All'estero ore 9 del 19.

Atene	17 0	Budapest	6 3	Zurigo	8 0
Pietroburgo	4 8	Trieste	12 9	Lugano	7 0
Mosca	1 0	Madrid	4 4	Ginevra	6 0
Odessa	—	Lisbona	13 4	Costantinopoli	12 8
Amburgo	9 5	Parigi	6 8	Malta	23 7
Praga	6 2	Nizza	—	Algeri	—
Vienna	3 6	Monaco	8 0		

Rebus-Monoverbo

E O

OO

Spiegazione del Passatempo precedente:

Lazio Ozio Ossi Olii Zola Polizia Pizia Pola Pisa Lapis Palo Sali Pila Palio Poli Sposa

SPOSALIZIO

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati nei giorni 15-16-17 ottobre
Nati 83 compresi 3 nati morti.
Morti 44 dei quali 12 sotto i 7 anni.

Morti

Galeazzi Francesca fu Mariano, Manziana, 52, coniug.
Platner Ferdinando fu Ernesto, Sassonia, 75, vedovo
Pozzagli Luigi fu Antonio, Cesena, 76, vedovo
Palazzi Federico fu Vincenzo, Roma, 55, coniug.
Capozza Emilia fu Giovanni, Lecce, 54, coniug.
Scaffari Teresa fu Pietro, Monteleone, 46, coniug.
Cancelli Francesca fu Giuseppe, Roma, 75, vedova
De Girolamo Ferdinando di Vincenzo, Pianella, 25, celibe
Carnevali Giuseppe fu Giovanni, Roma, 60, vedovo
Perini Valentino fu Valentino, Baschi, 33, coniug.
Cimini Vincenzo fu Giuseppe, Palma, 33, coniug.
Ceccarelli Luigi fu Nicola, Cosignano, 61, vedovo
De Santis Agapito fu Antonio, Affile, 36, celibe
Maceratini Cesare fu Antonio, Roma, 31, celibe
De Luca Rosa fu Serafino, Anagni, 69, vedova
Gangini Francesco fu Pietro, Roma, 64, vedovo
Rocchi Rosalia di Gaetano, Caldarola, 34, vedova
Antonelli Carzio fu Gaetano, Roma, 46, celibe
Tinelli Argentina fu Pietro, Osimo, 83, nubile
Scardoni Federico fu Bernardo, Ascoli, 63, coniug.
Caspinna Luigi fu Giuseppe, Cagliari, 53, coniug.
Buti Giulio fu Francesco, Roma, 71, coniug.
Vanni Anna Filomena fu Salvatore, Leonessa, 48, coniug.
Struzzi Filomena, Avezzano, 40, coniug.
Sperduti Francesco fu Domenico, Roma, 42, coniug.
Caccia Gregorio fu Francesco, Messina, 81, coniug.
Zarelli Maria fu Luigi, Vicovaro, 47, coniug.
Marcelli Maria fu Gaetano, Fano, 71, vedova
Pulcinelli Paolo fu Bernardino, Pergola, 34, celibe
Burattini Emilia fu Pacifico, Roma, 19, nubile
Lattnea Epifania, Sassoferrato, 29, coniug.
D'Ambrogi Domenica fu Pasquale, Villa S. Sebastiano, 70, con.

✝

Munito di tutti i conforti della nostra S. Religione, ieri, alle 12, spirava tranquillamente, nell'età di anni 81,

DOMENICO BOTTONI.

Il trasporto funebre avrà luogo oggi 20, alle ore 16 (4 pom.), muovendo dall'ultima dimora dell'estinto, via Monte della Farina n. 30.

Una prece.

La famiglia.

L'altro ieri, alle ore 8 1|2, si è spento, dopo lunga lotta,

ANTONIO BELISARIO

d'anni 69, romano, munito dei conforti religiosi, lasciando nella più penosa angoscia la sua adorata famiglia, che da tanta perdita è inconsolabile.

Una prece.

La famiglia.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Città di Genova. - 31 ottobre - Vendita dei beni del lascito Pio Ricci L. 163,751.

Comune di Nerola. - 10 novembre - Costruzione di un edificio scolastico L. 30,550.

Soriano nel Cimino. - 2 novembre - Vendita del taglio netto del bosco ceduo di castagno Monticanello e Raccattia. Prezzo peritale L. 20,278.

Immobili in Roma. - 30 ottobre - 1.a sez. tribunale - Casa in via della Minerva n. 7-8 L. 39,773.99.

Notai. - Vacanti 4 uffici di notaio nei comuni di Piombino, Guardistallo, Collesalvetti e Pontasserchio frazione dei Bagni S. Giuliano (distretti riuniti Pisa-Volterra).

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Una eredità sfumata.

Venticinque anni fa moriva a Los Angelos (California) un individuo, lasciando un patrimonio di circa 20,000 dollari.

Si impegnò subito un processo fra gli eredi. Conviene credere che le lentezze della giustizia non siano una specialità italiana. Fatto sta che quando lo amministratore della successione presentò il suo conto alla famiglia, questa dovette accorgersi con dolore che le spese di gestione, le spese di giustizia, gli onorarii dei procuratori e degli avvocati ascendevano a 19,999 dollari e 60 *cents*.

Nessuno degli eredi ha reclamato i rimanenti 40 *cents!*

Dalla provincia romana

Il principe Colonna ad Anagni.

Anagni, 18. — — (*BB*). Stamane è qui giunto il deputato del Collegio D. Prospero Colonna, insieme al senatore Balestra.

Al municipio dove si è recato, accompagnato dalle autorità e da una folla di popolo plaudente, ha ringraziato per le accoglienze festose ricevute.

Consegnò quindi ad un reduce dall'Africa, Ciccotti Giuseppe, la medaglia di bronzo al valore, proferendo bellissime parole di circostanza.

Riuscitissimo il banchetto offerto dalla cittadinanza in casa del consigliere provinciale cav. Capo. Erano presenti i sindaci di Alatri, Paliano, Guarcino, Sgurgola, Acuto ecc.

Dopo un bellissimo saluto rivolto dal sindaco cav. Gigli all'on. deputato, si diede la stura ai brindisi che furono parecchi. Impossibile notarli. Applauditissimi tutti.

L'on. Colonna rispose a tutti con un discorso che destò un vero entusiasmo. Notevolissimo ancora il discorso del sen. Balestra.

Prima di partire il principe visitò il Collegio Regina Margherita.

La dimostrazione del popolo al momento della partenza fu veramente imponente.

Naufragi ad Anzio.

Anzio, 18. — (*Da*). Ieri sera, alle 10, si scatenò un forte temporale, mentre entravano in porto due velieri.

La *Leopolda B.*, cap. Batori di Viareggio, carica di carbon fossile, sorpresa da furiosi marosi, andò a traverso, perdendo il timone. L'equipaggio fu salvo; ma difficilmente potrà salvarsi nia la nave che il carico.

La tartana *M. Annunziata*, cap. Nicola Berni, carico di carrube di Viareggio subì la stessa sorte, perdendo anche essa il timone. L'equipaggio è salvo. Potrà salvarsi il bastimento e porzione del carico.

Il tempo era veramente terribile; nondimeno oltre 100 marinai di altri velieri insieme al capitano del porto cav. Carlo Della Nave prestarono tutti gli aiuti possibili.

Si deplora una volta di più che la via del molo fosse al buio perfetto, ad onta dei continui reclami fatti incessantemente al Genio Civile di Roma.

E pensare che oggi si hanno circa 200 vele in porto, ed un continuo commercio di sbarco, ed imbarco di merci: eppure questo porto è tenuto abbandonato, da chi dovrebbe gelosamente curarne il miglioramento!

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 19,0 — minimo: 12,1.

Vaticano. — Il cardinale Satolli già Legato apostolico a Washington si è imbarcato il 17 ottobre a New-York a bordo del *Kaiser Wilhelm I.* della Società di Navigazione del *Norddeutsche Lloyd* di Brema per venire a Roma.

Arriverà ai primi di novembre.

Arrivi e partenze — L'ambasciatore del Portogallo presso il Vaticano giunto dalla linea di Pisa è ripartito per Ventimiglia.

La pergamena del Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma ha formulato il seguente indirizzo da inviarsi agli sposi nell'occasione delle nozze:

Altezze Reali.

La provincia romana, divide coll'intera nazione la gioia purissima per la quale oggi esultano i vostri cuori. La gloria che onora la Vostra Casa suona domestiche virtù, valore guerriero, senno nel reggere lo Stato, affetto verso il popolo.

In Voi rifulgono degnamente i pregi dei Vostri padri, rifulgano nei figli Vostri per la prosperità e grandezza d'Italia.

Un pensiero gentile. — La Giunta municipale, su proposta dell'assessore Gallupi, validamente appoggiata dall'assessore Cruciani-Alibrandi, fin da 15 o 20 giorni or sono aveva deliberato che un gruppo di giovinette delle scuole superiore femminile, professionale ecc. si trovassero alla Stazione ferroviaria all'arrivo degli Sposi per offrire ai medesimi un mazzo di fiori.

Il pensiero gentile fu dovunque accolto con grande favore ed in seguito ad accordi intervenuti tra la Real Casa e il ministero dell'interno sarà infatti attuato.

Le signorine avranno un posto riservato alla Stazione e offriranno alla Sposa un mazzo di fiori dai colori municipali (rose the e rosse) legato con un nastro dai colori nazionali e in apposite vetture seguiranno il corteo degli Sposi fino al Quirinale.

I Sindaci. — Dai telegrammi dei Prefetti pervenuti al Ministero dell'Interno, risulta che oltre 100 sindaci delle principali città d'Italia si troveranno in Roma per l'arrivo degli sposi.

Sappiamo peraltro che alla cerimonia civile non saranno invitati che i sindaci delle più importanti città. Tutti gli altri assisteranno alla cerimonia religiosa.

Gli addobbi — Nel palazzo dell'Esposizione in via Nazionale si lavora febbrilmente all'esecuzione degli ornamenti che dovranno costituire gli addobbi della piazza dell'Esedra, di via Nazionale e via del Quirinale.

Ogni cosa è già pronta: disgraziatamente il cattivo tempo è inesorabile!

Elegantissimi i lavori del Fantappiè.

Le luminarie. — Il ministero dell'interno ha disposto che nelle sere in cui saranno illuminati gli edifici pubblici in Roma, durante il periodo delle feste, siano anche illuminati tutti gli edifici governativi nelle altre città d'Italia.

L'arrivo delle truppe. — Sono giunte in Roma le fanfare dei reggimenti di cavalleria Novara, Genova e Guide che prenderanno parte alla rivista.

Alloggiano al Macao.

Iersera intanto sono giunti i reggimenti di fanteria 17, 18, 33 e 34.

I primi due alloggiano fuori porta Salaria nel fabbricato Marotti e gli altri in via [illegible] nel fabbricato Sabatini.

Oggi continueranno gli arrivi.

Giungeranno in Roma:

Alle 7.40 il 1 reggimento fanteria e alle 12,04 l'82 fanteria, che alloggeranno a Porta Trionfale, palazzo Allegretti.

Alle 18,01 il collegio militare di Napoli, destinato alla Lungara presso il Collegio militare di Roma.

Alle 19.10, una parte del 7.o reggimento bersaglieri che alloggerà a S. Francesco a Ripa e la Scuola militare di Modena che verrà alloggiata al Casermone dei carabinieri.

Alle 20.30 il 6.o reggimento alpini, che verrà alloggiato fuori Porta Salaria, il 9.o reggimento genio, destinato alla Caserma della Traspontina e il 9.o bersaglieri a S. Francesco a Ripa.

Alle 21.20 il 3.o alpini che alloggerà fuori Porta Trionfale, via Famagosta e via Otranto, fabbricato Allegretti.

Alle 22.15, l'altra parte del 7.o bersaglieri, che verrà alloggiata pure a S. Francesco a Ripa.

Alle 22.45, l'Accademia militare di Torino, che verrà alloggiata alla Caserma dei carabinieri in Prati.

Il banchetto pei poveri. — Il Comitato "Unione Indipendente" fra gli studenti di Roma per un banchetto ai poveri in occasione delle nozze di S. A. R. il principe di Napoli, incoraggiato dal buon esito della serata al teatro Manzoni, ha deliberato di organizzarne un'altra pel 20 corrente.

L'Università israelitica nelle prossime feste. — L'Università israelitica di Roma e la Deputazione centrale israelitica di carità per festeggiare il fausto avvenimento del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli, hanno stabilito di fare una distribuzione di pane e di carne agli israeliti poveri e di celebrare una cerimonia religiosa nell'Oratorio maggiore il giorno degli sponsali.

Per l'ordine pubblico. — Dal questore comm. Martelli, d'accordo col cav. Cingolani, capo di polizia urbana, sono stati deliberati i definitivi provvedimenti pel servizio d'ordine pubblico in occasione dell'arrivo degli sposi.

Dalle ore 9 in poi l'interno della stazione ferroviaria di Termini sarà completamente sgombro del materiale di trasporto.

Dalla detta ora fino a che durerà l'affluenza del pubblico, sarà sospeso il transito dei veicoli nel viale Margherita fino alla via Gioberti, nelle vie Manin, Cavour, D'Azeglio e Viminale, fino alla via Principe Umberto, nella piazza delle Terme fino alla via Volturno, nella via Cernaia fino alla via Pastrengo, nella via Gaeta dalla via Volturno all'Esedra, nella via delle Terme, in piazza San Bernardo, in via Nazionale fino alla Pilotta, in via San Bernardo fino alla piazza.

Sarà vietato pure ai veicoli di fermarsi nelle strade che sboccano sulla via Nazionale.

Il servizio dei trams che passano per via Nazionale sarà sospeso.

Le vetture dirette alla stazione dovranno prendere per le vie di San Nicolò da Tolentino, Finanze, Pastrengo, Cernaia e Volturno, fermandosi allo sbocco di via Solferino.

In tutte le località indicate sarà proibito qualunque ingombro con sedie, panche e altro.

L'Associazione Ar[…] sionale — Questa sera l'A[…]
a Internazionale terrà un'a[…]
liberazioni da prendere in o[…]
monio di S. A. R. il Princi[…]

L'Associazione fem[…] — Al telegramma inviato a[…]
la signora Teresa Giovann[…]
Associazione nella circostan[…]
to sociale di cui ieri ci occ[…]
rispondere col seguente disp[…]

"Sua Maestà la Regina […]
re vivamente cotesto sodali[…]
voti rassegnatile e conferm[…]
di benevolenza.

"I[…]
"Marc[…]

I funerali del sen[…] funerali del senatore Cacci[…]
ne alla Corte dei Conti, ebb[…]
tina alle 10 e mezza, part[…]
dell'estinto in via Sistina 1[…]

Reggevano i cordoni a d[…]
nieri, il comm. Beretta, S[…]
dotti, cognato dell'estinto, […]
chiaro-Aprile, il comm. C[…]
pello ed il senatore Sensal[…]

Seguivano il carro, rico[…]
rone, i senatori Valsecchi, […]
Rostagni, Basile, Gallotti, […]
rari impiegati della Corte […]
tero delle finanze e molti[…]

Un battaglione del 60.o […]
bandiera rese gli onori mil[…]

Per l'accattonaggi[…] — Nel pomeriggio di ieri […]
tiazione della stampa, si […]
alla Società per prevenire […]

Dopo animata discussion[…]
nimità il seguente ordine […]

"L'assemblea,
"Udite le comunicazioni […]
"Delibera di incaricare […]
minare un Comitato esecutiv[…]
a seguito della fusione col […]
per presidente onorario il […]
venga alla definitiva costitu[…]
prevenire l'accattonaggio: […]
ricorrenza delle nozze Princ[…]
tuzione in Roma di un asilo[…]
zione in favore dei poveri.

"Delibera che all'uopo […]
subito pubbliche sottoscrizio[…]

"Manda al Comitato me[…]
progetto concordato di stat[…]
quale convocherà l'assemb[…]

In seguito a quest'ordin[…]
denza si adunava e provv[…]
Comitato esecutivo che ri[…]
de seguente:

Bartoccini comm. avv. N[…]
Carlo — Rossi avv. Alber[…]
sa — Consigliere provinci[…]
Signor Balbis Girolamo.

Concorso ai Ginn[…] rano 330 i concorrenti a[…]
letterarie nei Ginnasi sup[…]
re del concorso soltanto […]
1896-1897, furono dalla C[…]
S. E. solamente 26 per l[…]
tri 52 furono classificati i[…]
possibili incarichi.

Riuscirono primi: Salv[…]
Olivieri Alessandro (82), […]
nello Natale, Quagliati […]
nio, Ciaceri Emanuele e […]
Seguono gli altri 12 di […]
e 76|100.

La navigazione d[…] sposta al reclamo di alc[…]
ancorati a Ripagrande, l'i[…]
da una lettera-rettifica, la[…]

1. Che il materiale de[…]
è in ottimo stato, essendo[…]
nel cantiere Orlando.

2. Che, per disposizion[…]
pori devono arrestarsi qu[…]
piena lungo il percorso e […]
no il segno di guardia.

E tuttociò sta bene; ma[…]
Tevere non è subitanea c[…]
re le barche da Fiumicino[…]
mezza strada con l'aggra[…]
guardie di finanza a bord[…]
somma non indifferente.

Il VII Congresso[…] terna. — Stamane alle […]
della R. Università sarà […]
gresso di medicina intern[…]

Ecco il programma gen[…]

Martedì 20 ore 9 1|2 - […]
gresso: Discorso del preside[…]

Relazioni sui temi: I rec[…]
patologia del cervello e sp[…]
gio. (Diverse forme di afas[…]
Relatore prof. Leonardo Bi[…]
progressi nella fisiopatologi[…]
tore prof. G. Rummo (Pal[…]
cazioni diverse.

Mercoledì 21 ore 9 1|2 - […]
sufficienza cardiaca nelle […]
vizio valvolare. Relatori: […]
prof. G. Forlanini (Torino[…]
diverse.

Giovedì 22 ore 9 - Riu[…]
tazione delle pratiche socia[…]
iverse.

Venerdì 23 ore 10 - Com[…]
Chiusura dei lavori.

Per l'Africa. — [[…]]
00 uomini del 5. genio.

La notte scorsa partir[…]
imbarcheranno per Mass[…]

— Contemporaneament[…]
ca 80 soldati reduci dall[…]

Ripartiranno tutti per […]

Feste centenarie[…] Domenica scorsa il Com[…]
centenario dalla nascita […]
Circolo Romano di stud[…]
pranzo a cento poveri d[…]
stabilito nel programma […]
dato in Trastevere nel p[…]
Cappella e fu servito da[…]
biglietti per assistervi e[…]
poveri del Trastevere a[…]
di S. Vincenzo De' Paoli […]
mutuo soccorso "La Tit[…]
zo i poveri assistettero […]
segretario del Comitato r[…]
benedizione col Venerabil[…]
denza del Circolo e del c[…]
tanza dei Padri Redent[…]
toliche sunnominate.

L'atto gentile e pietos[…]
mo ordine e fu buon seg[…]
feste iniziato a Roma, p[…]
inaugurazione della lapi[…]
la coniazione della med[…]
compimento in Roma co[…]
con la pubblicazione di […]

Le doti dell'Ann[…] mo la pubblicazione dell'e[…]
Nardoni E., Natili C., […]
M., Nicoletti M., Nicolett[…]
Oddi A., Onofri B., Ort[…]
gliari A., Pallocci V., Pa[…]
lotti M., Papini C., Par[…]
nardi A., Pellegrini E., P[…]
ricoli T., Perosi A., Per[…]
C., Pettirossi A. Piatti I[…]
Picconi G., Pietramellara[…]
travallo A., Pignotti C., […]
I., Piroli F., Piroli G., P[…]
gioli M., Poletti C., Poli[…]
M., Porretti E., Pozzi N.[…]
Pacciarelli A., Putti T., […]
Quirici A., Ramoni B., R[…]
niello C., Rezzonico E., […]
cardi V., Ricci A., Richt[…]
Riaversi C., Rocca E., R[…]
T., Rosati L., Rosati M., […]
G., Rotoloni E.

La pioggia — La[…]
abbondanza nelle ore p[…]
stato vari guasti e intr[…]
parativi degli addobbi […]
Si verificarono allaga[…]
la città. Al Colosseo […]

L'Associazione Artistica Internazionale — Questa sera l'Associazione Artistica Internazionale terrà un'adunanza per le deliberazioni da prendere in occasione del matrimonio di S. A. R. il Principe di Napoli.

L'Associazione femminile di M. S. — Al telegramma inviato a S. M. la Regina dalla signora Teresa Giovannelli, presidente della Associazione nella circostanza del primo banchetto sociale di cui ieri ci occupammo, S. M. faceva rispondere col seguente dispaccio:

" Monza 18|10 96.

" Sua Maestà la Regina m'incarica ringraziare vivamente cotesto sodalizio degli omaggi devoti rassegnatile e confermargli i suoi sentimenti di benevolenza.

" La dama d'onore
" *Marchesa Villamarina.* "

I funerali del senatore Caccia — I funerali del senatore Caccia, presidente di sezione alla Corte dei Conti, ebbero luogo ieri mattina alle 10 e mezza, partendo dalla abitazione dell'estinto in via Sistina 14.

Reggevano i cordoni a destra il generale Garbieri, il comm. Beretta, S. E. Finali, il cav. Siletti, cognato dell'estinto, a sinistra l'on. Finocchiaro-Aprile, il comm. Cadorna, il comm. Capello ed il senatore Sensales.

Seguivano il carro, ricoperto di splendide corone, i senatori Valsecchi, Paternostro, i comm. Castagnoi, Basile, Gallotti, il vice-amm. Canutti, vari impiegati della Corte dei Conti, del ministero delle finanze e moltissimi amici.

Un battaglione del 69.o fanteria con musica e bandiera rese gli onori militari.

Per l'accattonaggio e per i poveri. — Nel pomeriggio di ieri nel salone dell'Associazione della stampa, si riunirono gli aderenti alla Società per prevenire l'accatonaggio.

Dopo animata discussione, si approvò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

" L'assemblea,

" Udite le comunicazioni della Presidenza

" Delibera di incaricare la presidenza stessa di nominare un Comitato esecutivo provvisorio, il quale, a seguito della fusione col gruppo analogo e che ha per presidente onorario il ministro Luzzatti, addivenga alla definitiva costituzione di una Società per prevenire l'accattonaggio; ed intanto nella fausta ricorrenza delle nozze Principesche promuova la istituzione in Roma di un asilo o di altra stabile fondazione in favore dei poveri.

" Delibera che all'uopo il Comitato stesso apra subito pubbliche sottoscrizioni.

" Manda al Comitato medesimo di presentare il progetto concordato di statuto alla Presidenza, la quale convocherà l'assemblea degli aderenti. "

In seguito a quest'ordine del giorno, la Presidenza si adunava e provvedeva alla nomina del Comitato esecutivo che riusciva composto nel modo seguente:

Bartoccini comm. avv. Nicola — Castellani cav. Carlo — Rossi avv. Alberto — Caccia avv. Luca — Consigliere provinciale Marucchi Cesare — Signor Balbis Girolamo.

Concorso ai Ginnasi superiori — Erano 350 i concorrenti alle cattedre di materie letterarie nei Ginnasi superiori. Durando il valore del concorso soltanto per l'anno scolastico 1896-1897, furono dalla Commissione proposti a S. E. solamente 26 per la nomina a reggenti; altri 52 furono classificati in una 2.a categoria per possibili incarichi.

Riuscirono primi: Salvemini Gaetano (84|100), Olivieri Alessandro (82), Nazari Oreste (81), Vianello Natale, Quagliati Quintino, Malgeri Eugenio, Ciaceri Emanuele e Brighenti Eliseo (79). Seguono gli altri 19 di 1.a categoria con 78,77 e 76|100.

La navigazione del Tevere — In risposta al reclamo di alcuni capitani di barche, ancorati a Ripagrande, l'impresa Welby ci manda una lettera-rettifica, la quale afferma:

1. Che il materiale dei vaperi rimorchiatori è in ottimo stato, essendo stati da poco costruiti nel cantiere Orlando.

2. Che, per disposizione regolamentare i vaperi devono arrestarsi quando sono sorpresi dalla piena lungo il percorso e che le acque sorpassano il segno di guardia.

E tuttociò sta bene; ma, siccome la piena del Tevere non è subitanea ci sembra inutile spostare le barche da Fiumicino per farle rimanere a mezza strada con l'aggravio della spesa delle guardie di finanza a bordo, che rappresenta una somma non indifferente.

Il VII Congresso di medicina interna. — Stamane alle 9 1|2 nell'aula Massima della R. Università sarà inaugurato il VII Congresso di medicina interna.

Ecco il programma generale:

Martedì 20 ore 9 1|2 - Inaugurazione del Congresso: Discorso del presidente prof. Guido Baccelli.

Relazioni sui temi: I recenti progressi nella fisiopatologia del cervello e specialmente del linguaggio. (Diverse forme di afasie e loro localizzazioni). Relatore prof. Leonardo Bianchi (Napoli). I recenti progressi nella fisiopatologia del cervelletto. Relatore prof. G. Rummo (Palermo). Ore 15 - Comunicazioni diverse.

Mercoledì 21 ore 9 1|2 - Relazioni sul tema: L'insufficienza cardiaca nelle malattie di cuore senza vizio valvolare. Relatori: prof. G. B. Queirolo (Pisa) prof. G. Forlanini (Torino). Ore 15 - Comunicazioni diverse.

Giovedì 22 ore 9 - Riunione dei soci per la trattazione delle pratiche sociali. Ore 15 - Comunicazioni diverse.

Venerdì 23 ore 10 - Comunicazioni diverse. Ore 15 Chiusura dei lavori.

Per l'Africa. — Da Torino giunsero ieri 60 uomini del 5. genio.

La notte scorsa partirono per Napoli dove si imbarcheranno per Massaua.

— Contemporaneamente giunsero da Napoli circa 80 soldati reduci dall'Africa.

Ripartiranno tutti per le rispettive residenze.

Feste centenarie di S. Alfonso. — Domenica scorsa il Comitato per le feste del 2° centenario dalla nascita di S. Alfonso eletto dal Circolo Romano di studi S. Sebastiano offrì un pranzo a cento poveri della città, come era già stabilito nel programma delle feste. Il pranzo fu dato in Trastevere nel pio istituto di S. Maria in Cappella e fu servito dalle Figlie della Carità. I biglietti per assistervi erano stati distribuiti ai poveri del Trastevere a mezzo delle conferenze di S. Vincenzo De' Paoli e della Società catt. di mutuo soccorso " La Tiberina. „ Prima del pranzo i poveri assistettero ad un breve discorso del segretario del Comitato rev. Don Carlo Sica e alla benedizione col Venerabile. Assistevano la presidenza del Circolo e del comitato ed una rappresentanza dei Padri Redentoristi e delle Società cattoliche suaccennate.

L'atto gentile e pietoso fu compiuto col massimo ordine e fu buon seguito del programma di feste iniziato a Roma, proseguito a Napoli con la inaugurazione della lapide commemorativa e colla coniazione della medaglia e che avrà il suo compimento in Roma colla solenne accademia e con la pubblicazione di un numero unico illustrato.

Le doti dell'Annunziata — Continuiamo la pubblicazione dell'elenco dall'N all'R.

Nardoni E., Natili C., Natili E., Nenci A., Nevi M., Nicoletti M., Nicoletti N., Nobili A., Nucci A., Oidi A., Onofri B., Ortolani G., Pagliani A., Pagliari A., Pallocci V., Palombi A., Pauci A., Papaletti M., Papini C., Parasini E., Partelli C., Pasardi A., Pellegrini E., Pellegrini F., Peretti I., Peticoli T., Perosi A., Perucci A., Petrucci M., Petti C., Pettirossi A., Piatti I., Piattoni I., Piccionetti I., Picconi G., Pietramellara A., Pietramellara L., Pietravalle A., Pignotti C., Pignotti F., Pileri E., Pinti I., Piroli F., Piroli G., Pisani C., Pischiuti P., Poggioli M., Poletti C., Politi L., Pomponi A., Pomponi M., Porretti E., Possi N., Pratalata E., Profeta E., Pucciarelli A., Putti T., Puzzilli G., Quattrini P., Quirici A., Ramoni B., Recchi A., Recchini E., Renziello C., Rezzonico E., Ricca M., Riccardi S., Riccardi V., Ricci A., Richter A., Righi C., Rinaldi E., Riuversi C., Rocca E., Rocchi C., Rolli I., Roncohi T., Rosati L., Rosati M., Rossetti E., Rossi A., Rossi C., Rotoloni E.

La pioggia — La pioggia caduta in grande abbondanza nelle ore pomeridiane di ieri ha prodotto vari guasti e intralciati seriamente i preparativi degli addobbi per le prossime feste.

Si verificarono allagamenti in alcune strade della città. Al Colosseo notavasi circa un metro di acqua.

Avvallò inoltre la strada che conduce dal ponte S. Angelo a Piazza Pia, di fronte al bastione di S. Luca, e per conseguenza rimase impedita la circolazione dei veicoli.

I danni della piena. — Verso le 10 di ieri sera sulla linea Roma-Pisa, tra Grosseto e Civitavecchia, il torrente Chiarone gonfio dalle pioggie straripava presso Montalto facendo rovinare un ponticello della ferrovia.

Il treno partito da Pisa che doveva arrivare a Roma ieri sera alle 11 e 30 dovette retrocedere.

Il treno partito da Roma alle 20 e 50 retrocedette parimenti tornando a Roma al tocco.

Fu soppresso il treno che doveva partire alle 22 e 17.

La luce elettrica. — Iersera poco dopo le 20 in via Nazionale per una interruzione di contatto si spense la luce elettrica.

Si riparò immediatamente.

Il Tevere. — Nella giornata di ieri il Tevere salì nuovamente di livello raggiungendo iersera alle 20: m. 13,20 e alle 3 di stanotte m. 13,50. Da Orte e da Narni non si hanno peraltro telegrammi allarmanti.

Mancano però notizie precise dell'Aniene.

Sono allagati i prati della Farnesina, di San Paolo e della Magliana.

Presso Monterotondo la piena ha sequestrato in un casale 25 contadini.

Ieri sera partì da Roma a quella volta un riparto di truppe del genio.

Ospedali di Roma — Movimento dei malati al 18 ottobre 1896:

Ospedali	Esistenti U.	Esistenti D.	Esistenti Tot.	Entrati U.	Entrati D.	Entrati T.	Usciti Guar. U	Usciti Guar. D	Usciti Morte U	Usciti Morte D	Totale	Rimasti U.	Rimasti D.	Rimasti Tot.
S. Spirito	517	15	532	27	—	27	33	—	1	—	34	510	15	525
S. Antonio	143	207	350	1	—	1	—	1	—	—	1	144	206	350
S.ta Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	451	451	—	12	12	—	32	—	2	34	—	429	429
S. Giacomo	141	91	232	6	1	7	3	4	—	—	7	144	88	[illegible]
Consolaz.	56	26	82	5	4	9	6	—	—	—	6	55	30	85
S Gallicano	100	93	193	1	—	1	3	—	—	—	3	88	93	181
Totali	1068	883	1951	40	17	57	45	38	1	2	86	1101	861	1963

Suicidio. — L'altro ieri sera suicidavasi, per dispiaceri di famiglia, nella propria abitazione, in via Tomacelli, 26, Carlo Panetti, già impiegato nella nostra Amministrazione.

Egli aveva 45 anni ed era nativo di Torino.

Tentato suicidio. — Nell'albergo Trevi in via del Pottarello 22, ieri mattina alle 10 1|2, tentava di suicidarsi, asfissiandosi, certa Emma Ridolfi, da Civita Castellana, giovane di circa 20 anni.

Domenica scorsa, verso le 10, si era presentata nell'albergo Trevi e aveva richiesto al proprietario Mauri Sebastiano una camera, della quale pagava il noto. Le veniva assegnata la stanza n. 15.

Ieri mattina, preso il caffè, al cameriere Compagnoni Mario aveva annunziato che sarebbe partita per il suo paese alle 12. Più tardi però il proprietario, avendo avvertito puzzo di carbone e non avendo risposta alle sue insistenze, faceva abbattere la porta della stanza. Fortunatamente la ragazza fu soccorsa in tempo.

Un dramma d'amore — La sarta Coranei Maria - giovinotta sui 20 anni - domiciliata al viale Parioli, palazzo Ziroli, è innamorata cotta di un mercante di campagna, Amedeo Santini. Costui le aveva promesso che nella giornata di ieri sarebbe andato da lei per portarla al passeggio. Il tempo orribile persuase però il Santini a cambiare di proposito. Diavolo, con quell'acqua!

La ragazza, però, non fu del medesimo avviso. Non vedendo il Santini, mulinò nel cervello mille sospetti e, in un istante di abberrazione, formata una miscela di benzina, sublimato e fosfori - nientemeno! - la beveva d'un tratto.

Naturalmente finì per ricorrere all'ospedale dove - a quanto pare - dovrà rimanere per parecchi giorni.

Funghi venefici. — Ieri il pontarolo Crescentino Painelli, in una osteria di via Buoncompagni si fece cucinare dei funghi che gli erano stati regalati da un amico. Dopo due ore fu colto da atroci dolori.

All'ospedale di S. Antonio fu trattenuto in osservazione.

Investimento. — In piazza del Pantheon, il bracciante Pettinari Mariano, di anni 41, romano, con un carrettino a mano investì il commesso Fraolini Girolamo, di anni 66, da Fratta Tadina. Il disgraziato riportò varie lesioni, che a S. Giacomo furono giudicate guaribili in 15 giorni.

Anche il Pettinari, nello sforzo fatto per arrestare il carrettino, si ferì alla mano destra. Ne avrà per una settimana.

I ladri. — Al carbonaio Gaetano Gori abitante in via Macchiavelli 63, l'altra notte fu rubato un carrettino del valore di 40 lire.

Baruffe. — Il calciarolo Casa Giovanni d'anni 60 da Roma, nella propria abitazione fuori porta Trionfale, palazzo Berretta int. 5, per futili motivi venne a litigio col figlio Rinaldo di anni 21.

Corsero pugni e schiaffi ed il vecchio riportò varie contusioni alla faccia. A S. Spirito fu giudicato guaribile in una settimana.

— In via Borgo Pio il bottaio Freddi Pietro di anni 27, da Filottrano, essendo ubbriaco litigò con un individuo e si buscò una coltellata al petto.

Niente di grave.

— Il macellaio Loreti Natale, di anni 26, da Roma, nell'osteria in via Montanara, 98, questionò con l'oste Santarelli Leopoldo. Questi gli diede una spinta, facendolo cadere a terra.

Il Loreti, nella caduta, riportò una ferita alla testa.

Accorse le guardie Moroni e Lucarelli arrestarono certa Maria D'Ancona, di anni 22, romana, che per venire in aiuto del marito Loreti, erasi armata di un coltello da calzolaio.

— In via degli Equi certa Severina Centola per ragioni di gelosia si bisticciò col marito. Intervenne allora il fratello di quest'ultimo Francesco Lugoli e la donna rimase ferita da un colpo di bastone alla testa.

— Per la stessa ragione in via Quintino Sella Emma Lattanzi fu bastonata dal marito.

Alla Consolazione. — Ricoverati:

— Il bracciante Fidani Antonio, d'anni 25, da Savignano, caduto accidentalmente da una scala a pinoli presso Ostia. Frattura di una gamba e di un braccio.

— Lo stagnaro Soliano Isaia, d'anni 20, romano, che in via Tor de' Specchi fu investito dall'omnibus 136. Riportò la frattura del braccio destro.

A S. Spirito — Ricoverati

— Il bambino Piliti Romeo, d'anni 5, che giuocando con un martello in una casa, al vicolo Corsini 21 si feriva alla mano sinistra fratturandosi il dito medio.

— Il commesso Scafoletti Egisto, d'anni 23, da Orvieto, caduto dalla bicicletta in via della Lungara ferendosi alla testa. Guarirà in 10 giorni.

A S. Antonio. — Ricoverati:

— Il rivenditore di giornali Giovanni Tommassetti si feriva con una forbice alla mano destra.

— Presso Portonaccio il vignaiuolo Ulisse Gerardi, caduto dal biroccino. Distrazione del polso sinistro.

Carte da giuoco (Vedi avviso in 4.a pag')

Piccola Cronaca di Roma

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — La fortunata stagione di zarzuele e balli in questo teatro volge ormai al suo termine, ed ha provato ancora una volta eloquentemente che, dati buoni spettacoli a prezzi discreti, il nostro pubblico accorre numeroso al teatro e rimane soddisfatto.

Le ultime rappresentazioni di questa Compagnia, che lascia fra noi lieto e simpatico ricordo, promettono di riuscire anche più divertenti di quelle date finora; basta leggere il programma serale per persuadersene.

Stasera infatti avremo *Nina Pancha* ed un'altra graziosa zarzuela, i famosi duetti cantati dalla coppia Ciotti, il ballo-pantomima *Arietta*, e finalmente alcune graziose canzonette francesi, che canterà la leggiadra signorina Cesana.

Come si vede, per mezza lira è proprio un miracolo!

Nazionale — *La Traviata* con la signora Isabella Svicher è stata rimandata a domani. L'aspettativa nel pubblico è grande, molto più che in Roma è ancor vivo il ricordo dei trionfi riportati nella stessa opera da Gemma Bellincioni.

Tuttavia, senza fare i profeti nè entrare in confronti, che appaiono sempre odiosi, si può ritenere che Isabella Svicher uscirà vittoriosa dall'ardua prova; i successi che essa ha ottenuto dovunque, sia in Italia che all'estero, ne sono promessa sicura.

Al **Valle** stasera si replicano ancora *I 28 giorni di Claretta*, al **Quirino** la *Figlia di Mustafà*, al **Circo Reale** spettacolo variato della Compagnia equestre Galli-Manetti e al **Manzoni** altra serata a beneficio del fondo pel banchetto da offrirsi ai poveri nella circostanza delle nozze principesche.

Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — Zarzuele e balli, ore 21
Valle — *I 28 giorni di Claretta*, ore 21.
Quirino. — *I Granatieri*, ore 21.
Manzoni — Spettacolo vario, ore 21.
Circo Reale — Circo equestre, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina alle 10 precise hanno fatto ritorno in Roma le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dalle loro Case civili e militari.

Furono ossequiate dal Presidente del Consiglio e dai Ministri Visconti Venosta, Brin, Branca, Pelloux, Gianturco, Luzzatti, dal Presidente del Senato on. Farini, dai sottosegretari di Stato Bonin, Galimberti, Compans, Afan de Rivera, Palumbo, dagli onorevoli Finocchiaro, Finali, Ghiglieri, dal generale Orero, dal Sindaco Ruspoli, dal Prefetto e dalle altre autorità.

S. M. il Re, vestiva in borghese, S. M. la Regina indossava un elegantissimo vestito marrone con cappellino di velluto nero.

Il Re strinse la mano agli onorevoli Rudini e Farini intrattenendosi con essi a breve colloquio; S. M. la Regina si intrattenne a parlare con le dame principesse Pallavicini, Massimo, Pignatelli e Sforza Cesarini e con gli altri ministri.

S. M. il Re strinse ripetutamente la mano al Sindaco Ruspoli e lo ringraziò del gentile pensiero di essere tornato in Roma.

Il Re si trattenne poi separatamente con l'on. Di Rudinì.

I Sovrani salirono nella prima carrozza e nelle altre prese posto il seguito.

La folla che si trovava sul piazzale, circa 5000 persone, applaudì vivamente i Sovrani al grido di *viva il Re, viva la Regina, viva l'Italia.*

Anche in via Venti Settembre le LL. MM. furono vivamente acclamate.

A piazza di Termini un tal Galloni ex brigadiere delle guardie municipali, gettò nella carrozza dei Sovrani una supplica con cui implorava un aumento della sua meschina pensione.

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aosta sono partiti, ieri sera, da Torino per Roma, salutati alla stazione dal Conte di Torino ed ossequiati dalle autorità.

Nella giornata di domani arriveranno tutti i principi di Casa Savoia, eccettuati la principessa Clotilde e il Duca degli Abruzzi.

Nel pomeriggio di oggi si riunirà il Consiglio dei ministri.

Nel pomeriggio di ieri l'on. Di Rudinì si è recato al Quirinale per conferire con S. M. il Re.

Ieri è giunto da Palermo il ministro Codronchi.

Ieri mattina è partito per Bari mons. Odorisio Piscicelli, accompagnato dal suo segretario. Sarà di ritorno il 23.

Italia e Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15,45. — Il *Soleil*, esponendo i danni che soffre la Francia dalla rottura commerciale coll'Italia che non fa che profittare alla Germania confida che l'accordo italo-tunisino prepari un accordo commerciale tra la Francia e l'Italia.

La Commissione delle prede.

Ieri è arrivato il senatore Canonico, presidente della Commissione delle prede, ed ha avuto una conferenza col contrammiraglio Turi intorno alla cattura del *Doelwyk*.

Stasera scade il termine per la presentazione dei documenti da parte degli interessati.

Pel censimento.

Gli onorevoli Branca e Luzzatti hanno preparato un progetto di spesa occorrente per fare il prossimo censimento.

Il Consiglio dei ministri ha deliberato di fare il censimento con la minor spesa possibile, servendosi degli impiegati straordinari dei vari ministeri.

Il cambio dei biglietti logori.

Il ministro del tesoro ha dato le seguenti disposizioni per il cambio dei biglietti logori:

Invece di semplicemente bollare o restituire al portatore i pezzi di biglietti, inferiori alla loro metà, saranno distrutti;

due metà, anche di diversi biglietti, superiori alla metà in estensione, saranno cambiate per uno intero.

Tutte le tesorerie provinciali dello Stato sono facilitizzate ad effettuare il detto cambio nel modo ora prescritto.

Pel bilancio della marina.

Ieri, alle 16, ebbe luogo una conferenza tra gli on. Luzzatti e Brin intorno al bilancio della marina.

L'on. Luzzatti ha concesso la libera disposizione degli avanzi di bilancio a favore della marina.

Ministero della marina.

Il *Bausan* e lo *Stromboli* sono partiti da Brindisi — il *Vittorio Emanuele* è giunto a Maddalena — l'*Urania* è partita da Taranto — l'*Aquila* e lo *Sparviero* sono giunte a Siracusa.

INFORMAZIONI ESTERE

Guglielmo II e lo Czar.

(S) **Wiesbaden**, 19 — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono giunti stamane alle ore 9.30, e furono ricevuti entusiasticamente dalla popolazione.

(S) **Darmstadt**, 19 — Secondo la *Darmstadter Zeitung*, l'Imperatore Guglielmo arriverà qui nel pomeriggio, da Wiesbaden, per visitare lo Czar.

(S) **Wiesbaden**, 19 — Nei circoli russi si assicura che lo Czar e la Czarina arriveranno qui domani per visitare l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania.

(S) **Darmstadt**, 19. — L'imperatore Guglielmo è arrivato alle 2 pom. per visitare lo Czar.

Dopo avere assistito al pranzo di famiglia, l'Imperatore è ripartito per Wiesbaden, fra calorose acclamazioni della popolazione.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Berlino, 19, ore 14.40 — A causa della pioggia torrenziale, ogni ricevimento ufficiale dei Sovrani a Wiesbaden fu contromandato. Erano presenti soltanto la principessa Luisa ed i grandi dignitari di Corte.

Prima del *déjeuneur*, l'Imperatore ha visitato la granduchessa Costantino. I Sovrani furono molto applauditi.

La pioggia ha guastato completamente gli splendidi addobbi.

Berlino, 19, ore 15.10 — Il *Klein Journal* pubblica un dispaccio da Wiesbaden, secondo il quale lo Czar e la Czarina rinunciano alla progettata visita a Berlino, ma ritornerebbero a Wiesbaden per visitare l'Imperatore Guglielmo e l'Imperatrice Augusta Vittoria.

Gli altri giornali non confermano questa voce.

Berlino, 19, ore 17.40. — La *Nat. Ztg.* dice che contrariamente a quello di Breslavia l'incontro attuale dei due Sovrani di Russia e di Germania ha un carattere assolutamente privato. Sarebbe un errore della stampa contrapporre l'incontro alla visita a Parigi ed a Châlons. Non vi è alcun motivo per cui la Germania debba esagerare l'importanza dell'incontro, e sarebbe stato strano piuttosto che non fosse avvenuto.

Il maresciallo di Corte durante la visita allo Czar ed alla Czarina al *Park-Hotel* li invitò a nome dell'Imperatore e dell'Imperatrice a visitarli nella reggia di Wiesbaden. Lo Czar fissò martedì. E' probabile che i Sovrani russi assistano allo spettacolo al teatro dell'Opéra.

Il viaggio del Re di Serbia.

(S) **Vienna**, 19. — La *Politische Correspondenz* ha da Belgrado che il re Alessandro si recherà, il 29 corrente, a Bucarest, per fare visita alla Corte rumena.

Poscia il re Alessandro andrà a Vienna ed a Roma, ritornando a Belgrado verso la metà di novembre.

Gli inglesi in Africa.

(S) **Capo-Town**, 19 — Un dispaccio da Salisbury annunzia che il maggiore Tonold prese il Kraal Clena.

Tre soldati inglesi rimasero feriti ed uno ucciso. Le perdite del nemico sono considerevoli.

FRANCIA

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 15.45. — Il Ministero desidera di evitare, alla riapertura della Camera, la discussione sulla politica estera.

Spera che la grande discussione sulla politica ministeriale si farà subito sulla questione finanziaria. Il bilancio presentando un *deficit* le proposte di pareggio daranno occasione a discussione. Una crisi però è affatto improbabile.

La Commissione del bilancio prevede già un *deficit* di dieci milioni. Aggiungendo le spese per le feste, esso giungerà a circa venti.

L'ex-ministro delle finanze Doumer ripresenterà la sua antica proposta per un'imposta unica.

— Un telegramma alla *Politique Coloniale* afferma che furono concordate le basi fra l'Italia e l'Inghilterra per la cessione a quest'ultima di Cassala.

(I giornali ufficiosi insistono nel negare che negoziati in questo senso sieno mai stati intavolati o sieno in corso). *(N. d. D.)*

Il discorso di Barthou.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 19, ore 18,15. — Il *Temps*, il *Journal des Débats* e la *Liberté* applaudono senza riserva all'energia e alla decisione dimostrate dal ministro Barthou nel suo discorso di Oleron. Ritengono il programma da lui annunziato come il mezzo migliore per frenare le idee radicali.

Il *Paris* e la *France* credono che il discorso avrà una grande eco ovunque.

Tutti poi ritengono che i radicali non abbiano alcuna speranza di avere una maggioranza alla Camera.

Movimento della navigazione.

N. G. I. — Il 18 il *Sirio* è partito da Montevideo per Rio Janeiro, San Vincenzo e Genova.

Il 19 il *Rio*, della N. I. B., è partito da Rio Janeiro per Genova.

Il 19 il *Kaiser Wilhelm II*, del *Norddeutscher Lloyd*, è partito da New-York per Genova.

Borse e Mercati

Roma, 19 Ottobre 1896

Le buone disposizioni di sabato non si mantennero oggi chè fin dall'apertura si esordì deboli per la Rendita. E per di più l'assoluta mancanza di affari ha fatto reagire i corsi quasi nominalmente. Qualche raro scambio ebbe luogo da 94.27 1|2 a 94.25 e conosciuti i primi corsi di Parigi si scese a 94.20.

Per contanti si quotò 94.07 a 94,12 1|2 e la Rendita 4 1|2 102.

Pochissimo in valori. Gas 819 — Acque 1270 — Omnibus 244 — Condotte 209 a 206 — Molini 12[illegible] a 118 — Metallurgica 131 — Acciaierie 886.

Cambi invariati.

Francia 106.95 — Londra 26.93.

Ore 18,30. — Rendita 94,22 a 94,20 — Omnibus 244 Condotte 206.25,

Cambio dazio doganale 20 Ottobre L. 106.92
Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L. 107.

BORSE ITALIANE — 19 ottobre 1896
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 25	94 05	94 10	94 20
Id. fine.	— —	94 16	94 25	— —
Id. 4 1|2 0|0	102 10	101 92	102 10	— —
Az. B. d'Italia	720 —	— —	721 —	720 —
» B. Generale	— —	50 —	—	— —
» ferr. Medit.	503 —	502 50	503	[illegible]
» » Merid.	632 —	638 50	639	[illegible]
» B. di Torino	— —	— —	451 —	—
» B. Sconto	— —	— —	60 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sov. enz.	— —	— —	18 —	— —
» Nav. Gen.	308 —	— —	— —	— —
» Raff. Ligure	223 —	223 —	— —	
Ob. ferr. 3 %	— —	288 50	— —	
id Merid.	— —	295 —	— —	
Fond. B. d'It. 4	— —	499 —	— —	
» » 4	— —	498 50	— —	— —
» S. Paolo	— —	— —	511 —	— —

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 92	106 91	106 95	106 9[illegible]
Berlino id.	132 30	132 27	— —	— —
Londra id.	26 94	26 94	— —	—
Londra a 3/m	— —	— —	26 96	26 73

Parigi, 19, 15,13	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita francese 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 40	101 42	— —
» 3 1|2 0|0	105 30	105 35	— —
ITALIANA 5 0|0	88 20 87 95	88 22	— —
turca	18 40	18 52	— —
spagnuola	59 ¹/₄ 58 ³/₈	58 ³/₈	— —
russa nuova	91 60	91 ¹/₂	— —
portoghese	25 ¹/₂	25 ¹/₂	— —
ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	528 ¹/₂	— —
Banca di Parigi	776 —	772 —	— —
Banca Ottomana	— —	513 —	— —
Credito Fondiario	— —	665 —	— —
Azioni di Suez	— —	3297 —	— —
Lotti Turchi	— —	88 ³/₄	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	590 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	6 ¹/₂	— —
su Londra	— —	25 22	— —
su Madrid	22 85	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi 19, ore 15.45. — (fonte italiana). — Mercato generalmente cattivo *extérieur* pessimo mostrano sempre più resistenza eccezionale Italiano 101,36 — 17|25 — 37|10 — 88,20 — 30|50 — 50|25 — 75|50 — 595 — 19,50 — 45|25 — 512 — 11|10 — 17|5 — 584 — 58,12 — 56|1 — 106|5 — 61 — 687 — 267 — 124.

Parigi, 19, ore 19 (fonte francese). — Tracollo *extérieur* soltanto su generalizzarsi opinione gravità situazione. Italiano sostenuto.

Vienna, 19, calma	17	16
C° mobiliare	367 —	366 —
R. austr.	122 40	122 —
Id. carta	101 15	100 95
N.ri d'oro	9 53	9 53
Lire ital.	44 50	44 50
C. Londr.	119 90	119 95

Londra 19, chiusura	19	19
N.vi Cons.	108 —	108 ¹/₈
Italiano	87 ¹/₂	87 ¹/₂
Turco	18 ¹/₄	18 ¹/₄
Egiziano	104 ¹/₂	104 —
Argent.	30 ¹/₂	30 ¹/₁₆

Vers. alla B. d'Inghilterra st. 10,000 Rit. st.

Berlino, 19 ribasso	17	19
Ital. cont.	87 70	87 50
» f. mese	87 50	87 40
Mediter.	93 30	93 20
Merid.li	117 —	117 —
N. Prusso	66 50	66 40
Rublo	217 15	217 50
C Itali	75 45	75 45

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	5 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	3 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 19 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno. Balle N. [illegible] Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA attiva

Havre, 19 ottobre ore 16,15 (urgenza) apertura

[illegible] - Vendite probabili del giorno Balle N. 4100
TENDENZA riservata per fine ottobre 49 50

[illegible] Santos good average Vendite sacchi N. 13000
TENDENZA calma Prezzo f. ottobre 63 75

Parigi, 19 ottobre ore 16,15

[illegible] - Vendita del giorno. . . . . Quintali
TENDENZA Prezzo per f. mese L. —

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
[illegible]	14	95	15	10	pesante
[illegible]	15	80	15	75	calma
[illegible]	35	50	36	15	ferma
[illegible]	30	—	30	85	indecisa
[illegible]	37	50	[illegible]	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 19 ottobre, ore 16,30

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	[illegible]

STAZI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

Saracinesca

Traduzione di LIDA CERRACCHINI

(Diritti riservati al "Popolo Romano" per tutto il Regno

— Son poco in esercizio col mio latino, Giovannino caro — disse il vecchio gentiluomo.
— Il cielo è andato sossopra, ma la giustizia non è fatta.
— No, non si è mai giusti quando si è in collera. Ma il temporale fa rischiarare il cielo, come dicono lassù a Saracinesca.
— A proposito, avete saputo se quella questione del legname sia stata ancora accomodata? — domandò Giovanni.
— Si capisce... me ne ero scordato: ti dirò ora ogni cosa — rispose il padre.

E così chiacchierarono tranquillamente per un altra mezz'ora; nessuno avrebbe pensato vedendoli che tali acerbe passioni fossero sorte fra quei due nè che uno di loro provasse il sentimento di chi sa firmata la sua sentenza di morte.

Quando si separarono Giovanni andò in camera sua e vi si rinchiuse.

Egli prima di lasciare suo padre aveva presa un'aria di calma che non era punto vera. Si sentiva anzi violentemente agitato.

Aveva la fierezza del padre, ma le sue passioni erano più forti e più durature; poichè sua madre era una spagnuola e nell'anima di lui era entrato qualche cosa della melanconia di quel paese imprimente calore e costanza al carattere italiano ereditato dal padre.

Nè quest'ultimo sospettò la causa per cui suo figlio aveva cambiato improvvisamente di tono, parlando di quel matrimonio.

Era giusto una tale differenza di carattere che rendeva Giovanni incomprensibile al vecchio Principe.

Giovanni aveva capito da più di un anno che amava Corona d'Astrardente.

Contro il costume dei giovanotti nella sua posizione egli aveva risoluto fino del primo momento di non lasciarlo mai sapere a lei; e a questo miravano tutti i suoi atti.

Si era prefisso per esempio di condursi in ogni occasione verso di lei, come si conduceva con tutte le altre donne che incontrava in società e credeva di avere abilmente celata la sua passione al mondo e alla donna che amava.

Aveva agito in tutte le occasioni con una circospezione che non gli era punto naturale e per la quale bisognava innegabilmente elogiarlo.

Era stato un anno di continue lotte, di continuo sforzo per padroneggiarsi, di una costante determinazione di fare il possibile per dominare i propri istinti.

Vero è, che quando l'occasione gli si presentava, egli si permetteva di parlare a Corona di Astradente... di parlare, s'intende, su cose generali, trovando però ad ogni colloquio un nuovo punto di simpatia.

Mai — lo poteva dire con tutta sincerità — in quel tempo aveva toccato il tema dell'amore, e nemmeno quello pericoloso dell'amicizia, la cui discussione conduce a tante rovinose conseguenze.

Non aveva mai, nè con uno sguardo nè con una parola cercato d'interessare la bruna duchessa, nè alle sue azioni, nè a sè stesso; aveva parlato di politica, di libri, di questioni sociali, mai però di sè stesso o di lei.

Aveva fedelmente mantenuta la promessa fattasi in cuor suo, cioè che dal momento che egli aveva la disgrazia di amare la moglie di un altro... una donna di tali nobili sentimenti, che neppure a Roma avevano osato dire una mezza parola contro di lei... terrebbe in sè la sua disgraziata passione.

Astrardente era vecchio, quasi decrepito ad onta della sua magnifica parrucca; Corona aveva solo ventidue anni.

Se mai suo marito morisse, Giovanni si presenterebbe come aspirante alla sua mano agli occhi di tutto il mondo; ma intanto non farebbe nulla che potesse offendere la rispettabilità di lei, nè disturbare la sua pace... e temeva un poco di non potervi riuscire, perchè l'amava sinceramente... ma ad ogni modo non farebbe nulla che potesse compromettere l'intemerata riputazione di cui essa godeva.

Poteva anche darsi che Corona non lo amasse mai, ma egli era forte e paziente, e le renderebbe il solo omaggio che fosse in suo potere di renderle aspettando pazientemente.

Ma Giovanni non pensava che, essendo uno degli uomini più brillanti della società, molti osservavano tutti i suoi atti nella speranza di poterlo cogliere in fallo; che allorquando egli entrava in un salotto molti avevano notato come, senza andare direttamente accanto a Corona, guardasse per prima cosa dove essa era, e non tralasciasse di parlare con lei durante la serata.

I più acuti osservatori, quelle gazze della società che svolazzano intorno al nido dell'aquila, non avevano mancato di notare una espressione di noia sul viso di Giovanni allorchè non era riuscito a rimaner solo accanto a Corona almeno per pochi minuti; e Del Ferice, che era una specie di gazzettino di Roma, aveva di tanto in tanto dato un cenno che Giovanni fosse innamorato.

La gente aveva ripetuto queste voci e la notizia si era diffusa.

Vero è che non esisteva un uomo in Roma abbastanza audace per fare un'allusione in proposito, alla presenza di Giovanni, anche se avesse creduto di ritrarne un vantaggio; ma queste cose non rimangono nascoste.

Suo padre stesso lo aveva detto a lui in un impeto di collera, ed il colpo aveva prodotto il suo effetto.

Giovanni se ne stava sprofondato in una poltrona, in camera sua, e rifletteva alla situazione.

SARACINESCA

Il suo primo impulso era stato d'infuriarsi con suo padre; ma siccome quest'ultimo aveva subito dichiarato che non vi era da dir nulla contro la duchessa, la collera di Giovanni si era riportata contro sè stesso.

Era bene amara l'idea che tutti i suoi sacrifizi, tutti i suoi molteplici e prolungati sforzi per nascondere il suo amore non erano valsi a nulla.

Malediva la sua follia, la sua imprudenza, mentre badava a pensare come era possibile che quella istoria si fosse diffusa.

Non oscillò punto nella intenzione di nascondere le sue inclinazioni per distruggere le impressioni che involontariamente aveva prodotte.

La prima cosa che gli si presentò alla mente per riuscirvi gli parve la migliore.

Sposare donna Tullia subito, prima che la storia del suo affetto per la duchessa avesse preso piede, egli pensava che sarebbe il miglior modo per chiudere le bocche dei chiacchieroni.

Da un punto di vista era una idea nobile quella di sacrificarsi completamente e per sempre, piuttosto che permettere che il suo nome fosse collegato, sia pure innocentemente, con quello della donna che egli amava; sradicare intieramente il suo amore per lei con l'impegnare sul serio la sua fede ad un'altra e mantenere la sua parola con tutta la forza di fedeltà di cui si sapeva capace.

Così salverebbe Corona da ogni seccatura e il nome di lei dai rivenditori di scandali; e se mai qualcuno osasse far menzione di questa storia.....

Giovanni si alzò in piedi e meccanicamente prese un fioretto attaccato al muro come faceva spesso per esercitarsi. Se qualcheduno osasse far menzione di quella storia, pensò, aveva il mezzo di ridurlo al silenzio subito e per sempre.

I suoi occhi lampeggiarono all'idea di un'azione... un'azione qualsiasi fosse pure un duello, che si potesse collegare anche lontamente con Corona. Ma poi gittò via la spada, si lasciò cadere di nuovo nella poltrona e rimase immobile a fissare i trofei d'armi attaccati alla parete in faccia a lui.

No, non lo poteva fare. Offendere una donna per ripararne un'altra, non era in poter suo.

La gente poteva ben ridere di lui, chiamarlo stravagante perchè non voleva agire come tutti gli altri, facendo un matrimonio di convenienza.... di giudizio. Oh sì! di giudizio.

Quando il suo cuore gli si spezzava in petto, quando ogni fibra del suo forte organismo oscillava sotto l'impulso della passione, quando i suoi occhi indolenziti vedevano soltanto un volto, e nei suoi orecchi echeggiavano le parole che essa aveva proferite quell'istesso giorno! Oh sì! il giudizio davvero!

Il giudizio è buono per gli stupidi che non hanno sangue. Donna Tullia non gli aveva fatto nessun male perchè egli la dovesse sposare per proprio comodo, facendole poi la vita infelice per trenta, quaranta, cinquant'anni forse. Sarebbe piuttosto giudizioso per lui andarsene, seppellirsi agli estremi confini della terra, finchè non avesse dimenticato Corona d'Astrardente i suoi splendidi occhi, e la sua voce dolce e profonda.

Aveva dato parola a suo padre che rifletterebbe a quel matrimonio e che gli darebbe una risposta prima di Pasqua.

C'era dunque molto tempo.

Avrebbe potuto riflettervi; e se a Pasqua egli aveva dimenticato Corona si deciderebbe... rise forte nella silente camera, e il suono della sua voce lo fece riscuotere dalle sue fantasticherie.

Dimenticare? Uomini come lui potevano dimenticare?

Altri lo potevano. ma di che erano impastati?

Forse quelli che lo possono non amano simili donne; e questa è la ragione per cui dimenticano.

Chiunque avrebbe potuto dimenticare la povera Donna Tullia, ma pure come è possibile dimenticare se uno ama veramente?

Giovanni prima d'allora non si era mai creduto innamorato.

Era stato attirato da qualche donna anche fortemente, ma si era accorto ben presto che non simpatizzava in fondo con loro, e per quanto esse lo divertissero non avevano un vero incanto per lui, e più di tutto poi, aveva sentito di non poter sopportare un legame con nessuna di loro per tutta la vita.

Al suo carattere indipendente ripugnava l'idea di simili vincoli, si sapeva troppo gentiluomo per mancare alle forme cortesi anche con una moglie che non amasse, ma sapeva pure che sposando una donna che gli fosse indifferente, s'imporrebbe la terribile prova di chi porta una odiosa catena.

Erano le quattro del mattino quando Giovanni andò a letto; il suo sonno fù turbato da sogni angosciosi.

Una volta gli parve di essere in un prato verde con una sciabola in mano insanguinata nella punta, con l'avversario giacente ai suoi piedi.

Un'altra gli parve di esser solo in un vasto salone, mentre una donna bruna gli si accostava parlandogli gentilmente, e gli diceva: " sposatela pel bene mio. "

Si svegliò con un gemito.

Gli orologi delle chiese battevano le otto, e il ritrovo della caccia era alle undici, cinque miglia fuori di Porta Pia.

Giovanni balzò su e suonò al servitore.

CAPITOLO IV.

Era una bellissima giornata, e mezza Roma aveva lasciato le abitazioni per assistere alla caccia della volpe, non già perchè questa caccia fosse differente da tutte le altre, ma perchè alla società elegante era presa la fantasia d'intervenirvi.

La società rassomiglia molto ad un malato che abbia il delirio; raramente essa è responsabile delle proprie azioni; appena sa quello che dice e di tanto in tanto, senza il minimo cenno o premeditazione, salta fuori dal letto la mattina all'alba e si precipita freneticamente alla ricerca della sua ultima allucinazione.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

—(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)—

IL POPOLO ROMANO

Tutte le persone che portano al nostro Ufficio lettere contenenti valori per avvisi o corrispondenze da pubblicarsi, sono pregate di ritirarne sempre la ricevuta.

Ciò per regolarità d'amministrazione ed a scanzo di inutili reclami.

L'Amministrazione.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	—	14,40	20,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,10	—	—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,30	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,50	22,17
Frascati	8,30	10,—	—	12,10	*15,5	17,25	19,—
Anzio-Nettuno	6,5	—	9,5	—	—	17,45	—
Marino-Albano	5,40	—	9,20	*12,25	15,20	17,10	—
Velletri-Terracina	6,5	—	—	11,45	13,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	—	10,—	—	17,23	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Milano	6,40	—	10,33	—	—	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,25	12,50	—	19,10	—	22,36	—
Avezzano-Tivoli	—	8,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,33	15,39	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,34	9,5	12,59	16,30	21,33	*22,30	—
Nettuno-Anzio	7,24	12,35	19,25	—	—	—	—
Albano-Marino	7,17	9,20	[illegible]	14,55	20,40	*22,40	—
Terracina-Velletri	7,34	9,50	15,40	19,22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,34	—	16,26	—	—	20,54	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma	p.	5,30	6,30	9,30	11,32	15,15	18,—	festivi	—	—
Bagni	p.	6,36	7,30	10,30	12,32	16,31	19,4		—	—
Tivoli	a.	—	8,5	11,7	13,10	16,38	19,45		—	—
Tivoli	p.	[illegible]	6,15	8,23	11,55	15,50	7,83	19,12	—	—
Bagni	p.	[illegible]	7,23	9,5	12,32	16,[illegible]	18,9	19,47	—	—
Roma	a.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tip. della Ditta Rosa & Junge, Offenbach a/M. — Carta [illegible] — [illegible]